ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Ita[...] Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre [...] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'ab[...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A[...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inv[...] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico [...] cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si [...]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e [...] Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 16 Luglio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 819

La burrascosa seduta alla Camera

I fatti di Cremona mettono in serio pericolo il Ministero

ROMA, 15, sera

La seduta antimeridiana, presieduta dall'on. PIETRAVALLE discute vivacemente e approva un disegno di legge d'urgenza, che stanzia 18 milioni per opere stradali straordinarie e la conversione in legge del decreto sui provvedimenti a favore delle aziende esercenti gli esercizi pubblici di trasporto. La seduta è levata alle 13.

La seduta pomeridiana viene aperta dall'on. DE NICOLA, che, quando sale al suo seggio, è salutato da vivi applausi di tutta la Camera, a cui si associano le tribune.

I fatti di Cremona

CASERTANO, rispondendo a interrogazioni degli on. Treves, Mauri, Miglioli, Buttafochi, Lupi, Garibotti ed altri, dice che a Cremona, fino dal giugno dello scorso anno, si verificarono gravi agitazioni antifiscali, per le quali l'amministrazione comunale si rese dimissionaria. Malgrado che il Ministero avesse inviato un ispettore e che la Giunta provinciale amministrativa avesse apportato notevoli modificazioni al bilancio comunale, l'agitazione continuò e anzi, al principio del mese corr.; si aggravò. L'ex deputato Farinacci con alcuni suoi amici, si recò al Comune per conferire col sindaco e, non avendolo trovato, scrisse una lettera ingiuriosa al prefetto, che la trasmise al Procuratore del Re, il quale non ritenne di dover agire. (*Rumori interruzioni a Sinistra*).

Tale circostanza diffuse la voce che il Municipio fosse stato occupato dai fascisti, però la folla, radunatasi intorno al Comune, fu sbandata. Il prefetto inviò un ispettore centrale a Cremona con funzioni di ufficiale di stato civile, permanendo l'astensione degli amministratori comunali. Nei giorni 5 e 6 luglio, molti fascisti affluirono dalla provincia e allora impartì precise disposizioni, perchè fossero allontanati gli estranei dalla città. Dopo un breve periodo di calma, il giorno 10 furono rinnovate pressioni presso gli amministratori per ottenere le dimissioni e, tali fatti, furono dal prefetto denunciati alla autorità giudiziaria.

Il Governo, per la situazione creatasi, provvide ad allontanare il questore e sostituì l'ispettore già inviato, ordinando anche una inchiesta sul contegno della regia guardia a Cremona. Tali provvedimenti suscitarono viva agitazione in una parte della cittadinanza. Si ebbero a verificare gravi incidenti, cioè un tentativo di incendio della Camera del lavoro e l'invasione della Cooperativa socialista e il danneggiamento della tipografia del giornale *L'Eco del Popolo*. La forza pubblica difese la Camera del lavoro. Alcuni fascisti e guardie rimasero feriti, e furono arrestati gli autori della violenza.

Attualmente Cremona è in preda a fortissima agitazione, che desta preoccupazione anche per il fatto verificatosi questa notte dell'uccisione, per parte dei carabinieri, di un fascista, che aveva tentato di superare uno dei presidi di sbarramento che divide la provincia di Cremona da quella di Mantova. (*Commenti*). Gli amministratori del Comune di Cremona, qualora intendano tornare al loro ufficio, saranno sostenuti dal Governo. Dal punto di vista politico, dichiara che il Governo non può consentire che atti di carattere amministrativo sieno discussi e comunque revocati da imposizioni di folle. (*Rumori all'Estrema Sinistra; commenti*).

Vivace battibecco

TREVES: Il Governo con la sua politica dimostra di essere un Governo di eunuchi, impotente. La vostra difesa, on. Casertano, è, oserei dire, un monumento di cinismo. Accusa il Governo di connivenza con le squadre fasciste, facendo la storia dei fatti secondo la versione socialista. Rimprovera di aver sostituito gl'ispettori di pubblica sicurezza, quando invece andavano difesi, ma per fare questa difesa occorre — dice — che gli uomini di governo abbiano quell'eroismo, percui si affrontano i pericoli e anche la morte.

SARDI (fascista): Chi parla di eroismo! Caporetto, Caporetto!

CORGINI (fascista): Dite la verità, voi volete il piombo per i fascisti. (*Urla dei fascisti e scampanellate del Presidente*).

CIRIANI, a Corgini: Brutto, brutto!

CORGINI: Vigliacco, sono brutto perchè lo sono diventato in guerra.

CIRIANI, ridendo: Brutto, brutto!

CORGINI, sdegnato: Tu lo sai che sono diventato così per il piombo austriaco. (*Approvazioni della Destra*)

TREVES: Davanti alla Camera del lavoro ci fu appena un simulacro di resistenza da parte degli agenti di pubblica sicurezza. I fascisti, entrati nella Camera del lavoro, s'impossessarono dei registri dei soci e si recarono in casa di ciascuno di essi, per allontanarli dai loro tetti.

SARDI (fascista): Non li hanno mica impiccati. (*Violenti apostrofi di Bombacci e dell'Estrema Sinistra, rimbeccate dai fascisti*).

TREVES: Non dico delle violenze che i fascisti commisero per obbligare i cittadini ad alzarsi quando faceva loro comodo.

LUPI (fascista): Quando passava l'esercito. (*Proteste dei socialisti*).

LUPI prosegue: ...quell'esercito che vi difende le spalle. (*Urla dei socialisti*).

TREVES domanda ai ministri popolari che cosa restano a fare al Governo di fronte alle quotidiane violenze dei fascisti.

TURATI: Fanno un affare al giorno.

TREVES conclude dicendo che egli non vuole le violenze e nemmeno le rappresaglie.

Parte dei socialisti e comunisti lasciano l'aula

MIGLIOLI ha creduto suo dovere, come cittadino e come deputato, di compiere opera pacificatrice a Cremona; tanto più che dopo le conclusioni dell'ispettore, inviato dal Ministero, non vi era motivo di proporre lo scioglimento di quella amministrazione socialista, contro cui si verifica il fenomeno generale della reazione dei contribuenti.

Rileva come tale lotta non sia che un episodio della situazione generale nella provincia di Cremona, dove si tenta dai fascisti la conquista delle amministrazioni comunali. Lamenta che degli avvenimenti degli ultimi giorni in Cremona sia stata fatta dal Governo una esposizione reticente, poichè la situazione, quale risulta, è gravissima, essendo i fascisti, per l'inerzia delle autorità locali, padroni della città. Le violenze fasciste si sono rivolte anche contro paesi che sono stati sempre calmi, con sanguinosi episodi, che fanno pensare ad un regime di folle barbarie. (*Applausi al Centro e all'Estrema sinistra*).

Legge un manifesto del comitato provinciale del partito popolare di Cremona, in cui si constata la gravissima situazione e si domanda se la maggioranza parlamentare possa ancora sostenere un Governo impotente a garantire l'esercizio delle fondamentali libertà. Poichè il proprio gruppo ha rinviato l'esame della situazione politica generale, crede doveroso tacere e mantenere al riguardo il più doveroso riserbo. (*Commenti*).

Manda il saluto di solidarietà di tutti gli uomini onesti e civili ai forti lavoratori della provincia di Cremona, che lottano non solo per la loro esistenza, ma anche per salvare il domani civile della nuova Italia. (*Vivissimi applausi al Centro e all'Estrema Sinistra*).

LUPI (fasc.) osserva che gli oratori precedenti si sono limitati ad esaminare la situazione quale è in questo ultimo periodo, e l'on. Miglioli ha suscitato la commozione dei presenti narrando episoti che hanno la schietta e piena solidarietà dell'animo nostro.

A queste parole l'on. BOMBACCI, seguito da altri comunisti, si alza e grida: Via, via! e con un grande gesto verso il Centro invita i popolari ad uscire, ma questi non si muovono. Invece balzano subito in piedi, e lo seguono, gli on. Treves, Lazzari, Vella, Canepa, Turati e tutti gli altri. Gli ultimi vanno via un po' a malincuore. Invece Dugoni, D'Aragona e Garibotti, nonostante gl'impliciti inviti dei compagni, restano. A Destra si ride, mentre al Centro si commenta. Usciti i socialisti ed i comunisti, si rifà la calma, ed il deputato fascista riprende a parlare.

LUPI ricorda all'on. Miglioli che, prima delle vittime socialiste ci sono quelle dei Fasci, e che un paio d'anni fa i fascisti ed i popolari si trovarono a combattere insieme contro il comune nemico. (*Segni di consenso dell'on. Miglioli*).

DEGNI ed altri popolari: Lo ricordiamo. (*Il Centro si scaglia con invettive contro i fascisti che rispondono, vivaci. DE NICOLA scampanella ed ottiene silenzio*).

I fascisti vogliono le dimissioni dell'amministrazione socialista

LUPI afferma che l'inchiesta condotta sull'amministrazione comunale di Cremona, aveva constatato gravissimi abusi e che il Governo del tempo avrebbe dovuto sentire il dovere di scioglierla. Osserva che invano si vuol fare ricadere sul partito fascista la responsabilità degli avvenimenti odierni; essi sono una conseguenza di tutti gli abusi compiuti da quegli amministratori comunali, i quali, con il loro astensionismo, hanno lasciato la città nel massimo disordine. Ora i fascisti altro non chiedono che si risolva una simile situazione. E, data la esasperazione degli animi ben giustificata, si deve convenire che i fascisti hanno mantenuto un contegno moderato. Contesta che il Municipio sia stato invaso. Non vi si recò che l'on. Farinacci, con due sole persone, per conferire col sindaco. Formula l'augurio che gli amministratori di Cremona, ormai impotenti a esercitare la loro funzione, privi dell'appoggio della massima parte della cittadinanza, sentano il dovere di dimettersi, permettendo così che la situazione si risolva pacificamente.

Mentre l'on. Lupi si avviava alla conclusione, alcuni socialisti hanno incominciato a fare capolino dalla porta e poi Turati, Smorti e altri due o tre, vincendo le insistenze dei compagni, sono rientrati nell'aula.

GARIBOTTI difende l'amministrazione socialista, sostiene il suo diritto all'amministrazione della città anche se a qualche consigliere furono estorte le dimissioni, e conclude che l'amministrazione di Cremona resterà in carica finchè il Governo avrà coraggio di ordinarne lo scioglimento.

L'assalto alla casa dell'onorevole Miglioli

solleva l'indignazione della Camera

La discussione del bilancio del Tesoro

Si riprende quindi la discussione del bilancio del Tesoro. L'on. TOFANI presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera dall'esame della situazione finanziaria e dalla constatazione che il movimento del traffico totale del Paese accusa in tutti i servizi pubblici, ferrovie, poste, vendite di monopoli industriali, una contrazione negli incassi, così come una contrazione di incassi rivelano alcune voci sintomatiche delle imposte, ritiene che si sia giunti al limite della politica delle alte tariffe ed aliquote, e che sia urgente prevenire il pericoloso diminuire dell'entrata; convinta che convenga iniziare una politica economica di tariffe ed aliquote discendenti, per tentare il risveglio delle attività del lavoro, affinchè creando nuova materia imponibile, si possa trarre nuova fonte di incassi e aiutare il decrescere dei prezzi e delle derrate; invita il Governo ad applicare subito tariffe decrescenti ai servizi ferroviari e postali e alle vendite dei prodotti dei monopoli industriali, a studiare l'immediato inizio dell'alleggerimento delle aliquote di quelle imposte che più ostacolano il risveglio della attività del lavoro del Paese».

Per illustrare il suo ordine del giorno, l'oratore dice che avrebbe desiderato che la Camera, prima di prendere le vacanze, discutesse tutti i bilanci, poichè l'esercizio provvisorio è più pericoloso e dannoso del sistema dei decreti legge, ponendo la Camera nelle necessità di approvare le spese fatte, senza nessuna responsabilità precisa dei ministri. Pur non condividendo il pessimismo di alcuni precedenti oratori sulle attuali condizioni della finanza italiana, non è possibile prevedere un reale sensibile miglioramento nel disavanzo, e ciò sopra tutto perchè, contrariamente a quanto si è ripetute volte affermato, si continua da parte dell'amministrazione, nel sistema di aumentare le spese, invice di ispirarsi ai criteri della più rigida economia.

Critica il Governo per non aver ancora liquidato gli esercizi di guerra e per alcuni provvedimenti in favore dei ferrovieri ecc. Non crede che il pareggio si possa raggiungere con l'imposizione di nuove tasse. Polemizza con l'on. Meda, rileva la diminuzione progressiva di alcuni tributi, dice che le alte aliquote tengono lontano il capitale estero. I provvedimenti d'esenzione delle tasse per richiamare i capitalisti, sono poi frustrati dalle continue agitazioni operaie.

Concludendo ritiene che la politica di alte tariffe e di alti prezzi deve arrestarsi. Occorre, sull'esempio di quanto fanno gli altri Stati, provvedere a una progressiva diminuzione delle tariffe ferroviarie, postali e telegrafiche e avviarle ancora a una diminuzione dei prodotti di monopolio. Occorre pure tener presente il fenomeno della disoccupazione, evitando che per limitate e dubbie economie, esso si aggravi con danno irreparabile per la Nazione. Solo seguendo queste direttive sarà possibile porre riparo alle condizioni del bilancio, avviandolo progressivamente al pareggio.

Un'altra burrasca

SUVICH, nazionalista, esamina la situazione della bilancia commerciale italiana. Rileva che, secondo l'esposizione fatta dal ministro del Tesoro, le nostre importazioni ammontano a venti miliardi, mentre le esportazioni raggiungono nove miliardi.

A questo punto si nota una certa agitazione all'Estrema Sinistra. Ad un tratto l'on. TONELLO, socialista, si alza in piedi e in preda a viva agitazione, grida rivolto ai popolari: Mentre si discute, si bruciano le case dei deputati!

Queste parole l'on. Tonello ripete più volte. Pare che sia giunta la notizia che i fascisti, a Cremona, hanno incendiato le case degli on. Garibotti e Miglioli. All'on. Tonello fanno coro altri deputati socialisti e comunisti e specialmete MATTEOTTI e BOMBACCI, i quali insorgono protestando vivacemente contro il Governo. L'on. Facta, che si trova presso il banco della Presidenza, si svolge verso l'Estrema Sinistra per rendersi conto di ciò che accade e quindi scende al banco del Governo. Meno il settore dei popolari, tutti gli altri sono poco affollati, ma l'eco dell'incidente, arrivato nei corridoi, fa sì che l'aula si affolli rapidamente. Soltanto i settori di Destra restano poco affollati. Intanto, mentre entrano frettolosamente ell'aula molti deputati socialisti, si continua a gridare: Assassini, assassini! I questori cercano invano di ristabilire la calma.

L'on. VOLPI grida: Abbasso la monarchia!

DE NICOLA, scampanellando con forza, invita i deputati a fare silenzio, ma all'Estrema Sinistra perdura vivissima l'agitazione.

MATTEOTTI: Si bruciano le case e si assassina e il Governo non dice nulla.

DE NICOLA scampanellando con forza, tenta ancora di ristabilire la calma.

MATTEOTTI, MUSATTI ed altri socialisti, urlano: Parli il Governo; E' indegna la condotta del Governo. Non si può andare avanti quando bruciano le case.

Oltre ai questori, anche gli altri deputati socialisti, tra cui Treves e Turati, cercano di calmare i loro colleghi.

MATTEOTTI e BOMBACCI, rivolti al banco del Governo: Via di qui, via, via!

Di quando in quando la tempesta sembra volersi placare, ma poi riprende con maggiore violenza. I deputati di Estrema continuano a scagliare invettive contro i rappresentanti del Governo, che le ricevono impassibili. Fra i deputati di Estrema, i più accesi, come sempre, sono Bombacci e Mingrino.

BOMBACCI: Facce di bronzo!

MINGRINO: Questi sono atti di brigantaggio. Dovete rispondere subito.

Sui banchi dell'Estrema molti deputati fanno gruppetto e discutono animatamente. Le invettive dell'Estrema contro il Governo e contro i fascisti non cessano. Bombacci e Mingrino continuano ad agitarsi.

BOMBACCI: E' ora di finirla.

MINGRINO: Dimettetevi.

Ad un certo punto anche qualche deputato fascista sembra sul punto di perdere la calma. Tra questi è l'on Greco, che fa per slanciarsi verso l'Estrema Sinistra, ma lo trattiene l'on. Salandra. Durante il tumulto, i deputati popolari restano fermi e silenziosi al loro posto.

MODIGLIANI: Domando la parola per un appello al regolamento.

DE NICOLA: L'on. Suvich ha diritto di continuare il suo discorso.

MINGRINO continua a lanciare invettive, ma l'on. Volpi, che gli siede alle spalle, gli serra la bocca con ambo le mani.

DE NICOLA: Ripeto che non posso costringere l'on. Suvich a rinunciare al suo discorso, posso soltanto rivolgergli preghiera di abbreviarlo più che sia possibile.

Il successo dell'on. Suvich

Intanto l'on. SUVICH riprende a parlare, dietro ripetuti inviti del Presidente, riuscendo a farsi nettamente sentire, non ostante il baccano. L'oratore esamina le condizioni della nostra economia nazionale, attraverso l'indice della bilancia commerciale. Raffronta dettagliatamente i dati attuali e quelli dell'anteguerra, facendo dei paralleli che gli lasciano sperare che la nostra economia, nonostante la crisi e le difficoltà attuali, ha una faticosa, ma sicura ripresa. Esamina pure la situazione del bilancio dei pagamenti dell'anteguerra e del dopoguerra, e la sua ripercussione sui cambi. Rileva poi l'avvenuto mutamento nella base stessa della nostra economia nazionale, per le mutate condizioni economiche, sociali e politiche, anche nei riflessi delle nuove province, e crede che si debba studiare la possibilità di un allargamento dell'attuale base doganale verso i territori finitimi.

Passando all'esame della situazione finanziaria, rileva che ci sono due gruppi di paesi, quelli che si sono già sistemati, come l'America e l'Inghilterra, e quelli che corrono verso la loro rovina senza più reagire contro la stessa, come la Russia, l'Austria e la Polonia. Studia le condizioni dell'uno e dell'altro gruppo di Potenze, che formano i due poli entro i quali si trova una serie di altri Stati, che lottano disperatamente per la loro salvezza: tra questi la Francia e noi. Qui l'oratore, fatto un confronto fra le condizioni del bilancio dei due paesi, si diffonde in considerazioni sulle ripercussioni che potrebbe avere, nei futuri bilanci, una rivalutazione della nostra moneta, tenuto conto dell'onere immutabile del debito pubblico interno.

Quindi l'oratore accenna ad altri argomenti, come quello della differenza fra le spese e le investizioni, che avrebbe voluto trattare a fondo, anche con riguardo alle nuove province, ma sui quali per deferenza verso il presidente, che lo ha pregato di essere conciso, in vista della nervosità della Camera, non si sofferma. Conclude chiedendo dalla Camera l'esame più attento di tali quesiti, dalla cui soluzione può giungere la nostra futura sistemazione. (*Prolungati applausi a Destra. Molti deputati dei vari settori vanno a congratularsi*).

Un proposta di sospensiva della discussione

Il PRESIDENTE comunica che gli on. Modigliani, Turati ed altri propongono la sospensiva della discussione.

MODIGLIANI rileva che molti deputati socialisti si trovano nell'impossibilità di esercitare parte del loro mandato, non potendosi recare nei propri collegi. Il gruppo, salvo proteste verbali, non ha creduto finora di affrontare la discussione di tale questione con un intuitivo riserbo; ma i fatti accaduti oggi a Cremona sono di tale gravità che impongono al gruppo di uscire dal silenzio. Da notizie pervenute sembra che le case degli on. Miglioli e Garibotti sono state prese di assalto. Al Governo risulterebbe che la casa dell'on. Garibotti non è stata assaltata, perchè gli aggressori si sono arrestati di fronte alla vecchia madre dell'on. Garibotti e a una bambina che si trovavano nella casa. Ma il Governo stesso non esclude l'assalto della casa dell'on. Miglioli, di cui due stanze sono state incendiate. Per questo, poco fa, è stato fatto appello anche al Presidente della Camera, senza voler con questo mettere menomamente in dubbio l'interessamento che il Presidente stesso spiegherà a tutela dei diritti dell'Assemblea. la quale, se non è libera in tutti i suoi membri, non ha ragione di esistere. perchè la sua funzione viene ad essere minata nelle radici. E' evidente però, che in queste condizioni, la Camera non può continuare nei suoi lavori, fino a quando tutti i deputati non abbiano la sicurezza che l'esercizio del mandato, che essi hanno ricevuto dagli elettori, non può mettere in pericolo, non solo la vita loro, ma quella dei loro cari.

Anche gli altri gruppi devono avere il tempo di riflettere. Essi dovranno abbandonare ogni schermaglia di corridoio, ogni interesse particolare, e, per la difesa stessa dell'istituto parlamentare, dovranno dichiarare se intendono ancora mercanteggiarsi reciprocamente un po' d'influenza politica, o siano decisi a fare quel che occorre perchè l'Italia resti un paese civile. (*Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra*).

MIGLIOLI si trovava alla Commissione d'Agricoltura, quando fu avvertito della sorte toccata alla sua casa, a quella che era casa di suo padre.

Non importa: Un solo dovere egli ha voluto e vuole compiere: quello di dire ai suoi concittadini che non bisogna reagire, che deve, di fronte alla violenza altrui, partire da qui la parola dell'amore e della pace. (*Vivi applausi*).

CAVAZZONI, a nome del suo gruppo, aggiunge la sua parola di pace di fronte alla gravità degli avvenimenti. La Patria così straziata in queste giornate di violenza, abbisogna di pace. E poichè è in gioco l'esistenza dell'Italia, è necessario invitare il Governo a essere forte, a garantire in ogni modo il rispetto della legge. Tutta la Camera sarà concorde per il ristabilimento della pace, che supera ogni passione politica.

Le dichiarazioni dell'on. Facta

FEDERZONI (naz.) avverte che la parte alla quale appartiene attende di conoscere i particolari dei fatti. Quando potremo conoscere i fatti nella loro narrazione imparziale controllata...

MATTEOTTI: Vi porteremo le fotografie; sempre così.

FEDERZONI: Già da tre anni. (*Proteste dei socialisti*). — Poi, continuando: Allora soltanto potremo aderire alla proposta portata qui dall'on. Modigliani. Allora soltanto potremo vedere se la proposta è proporzionata ai fatti. Ma poichè noi crediamo che quella proposta sia ispirata a motivi partigiani, noi riteniamo di non poter accettarla. (*Applausi alla Destra. Scambio di invettive fra il Centro e la Destra*).

BRUNELLI (pop.) apostrofa vivamente i nazionalisti, che gli rispondono con pari violenza. (*Urla dei fascisti*).

VICINI, a nome del gruppo fascista, si associa alle dichiarazioni dell'on. Federzoni, sostenendo che bisogna attendere la versione dei fatti, perchè prima si è parlato dell'incendio delle case di Garibotti e di Miglioli, poi di quest'ultimo solo, e poi ancora di alcune camere soltanto. (*Urla dei socialisti e dei popolari*).

VICINI continua a parlare fra i rumori della Camera, per modo che gli on. PAOLUCCI, LUPI, FEDERZONI ed altri di destra protestano contro il sistema. E' inutile dire che il PRESIDENTE scampanella senza tregua, riuscendo a stento ad ottenere un relativo silenzio, ed allora l'on. VICINI si associa alle parole di deplorazione che sono state dette dall'on. Cavazzoni, ma non può fare a meno di rilevare, come da parte socialista siano state pronunziate anche oggi parole di odio. (*Applausi della Destra; urla dell'Estrema Sinistra*).

FACTA dichiara che la Camera ha non solo il diritto, ma il dovere di giudicare della condotta del Governo; non potrà però giudicarsi la sincerità del suo volere dai fatti oggi avvenuti a Cremona. Cremona da tempo era divisa da questioni locali. Il Governo ha manifestato, con precise istruzioni al prefetto, il suo fermo intendimento che la legge doveva essere rispettata. Frattanto la politica locale si andava man mano chiarendo, e il Governo aveva traslocato due funzionari della cui opera non era contento. Per questo si è anche diffidato il Governo. (*Urla, rumori e commenti*).

FACTA, riprendendo: Il Governo non ritornò sul suo provvedimento e tenne fermo sulla decisione presa.

MERIZZI, popolare: Sono i membri della maggioranza quelli che gli hanno fatto la diffida. (*Applausi dei socialisti*). Faremo noi altrettanto.

FACTA: Fino a questo momento le notizie sono contradditorie. Occorre accertare i fatti, ma più di questi, mi preoccupa la sostanza delle cose. (*Approvazioni*). La politica del Governo deve essere esaminata e giudicata.

MODIGLIANI: Miseria, miseria.

FACTA: Io sostengo che al più presto questa discussione sia fatta. (*Proteste dei socialisti*). Ho sempre perseguito con tenacia l'idea che si deve far cessare la lotta interna con ogni mezzo. (*Urla dei socialisti*).

MUSATTI: E' vero o non è vero che le case di Garibotti e Miglioli sono state bruciate?

FACTA: Un uomo come me, che ha sempre tenuto fede alla sua parola, non può acconsentire che si dubiti della sua assicurazione. E siccome la proposta di sospensiva sembra implicare sfiducia al Governo, non posso accettarla.

A queste dichiarazioni sui banchi di sinistra si accendono più vivaci commenti. I capi dei gruppi della democrazia si consultano, riunendosi sulle scalette dei quattro settori. A un tratto, dall'alto dell'Estrema Destra, l'on. Paolucci grida: Tutti traditori d'Italia!

Gli on. Acerbo, Maury, De Capitani lo trattengono e lo calmano. De Nicola scampanella e riesce a ottenere silenzio.

Intanto l'on. Facta è rimasto in piedi, e attende che il baccano passi; poi riprende e dice: Propongo che si accolga la proposta di sospensiva, se s'intende fare una discussione immediata e, cioè, nella seduta di domani, dopo le precise dichiarazioni del Governo; ma se alla proposta si vuol dare carattere di esecuzione sommaria...

VOCI DEI SOCIALISTI: Sì, sì.

VOCI DAI BANCHI DI SINISTRA: No, no.

FACTA: ...allora non accetto la proposta di sospensiva. (*Applausi a Sinistra e a Destra; rumori dei socialisti*).

PASQUALINO VASSALLO dichiara che la Camera non ha bisogno di prove per deplorare il disordine in cui vive il Paese. Si potranno discutere le responsabilità del Governo. Crede di interpretare i sentimenti della sua parte deplorandoli, e finisce proponendo, per atto di solidarietà verso i colleghi colpiti, di sospendere immediatamente la seduta. (*Approvazioni*).

CHIESA, crede che in questo momento tutti debbono essere d'accordo nel deplorare gli avvenimenti. Poichè il Governo ha dato prove di ripetuta incapacità, voterà contro il Governo.

DE GASPERI è favorevole alla proposta dell'on. Pasqualino Vassallo. Si riserva di discutere i provvedimenti che il Governo ha adottato.

SOLERI si associa, a nome del suo gruppo, alla proposta dell'on. Pasqualino Vassallo, inviando ai colleghi l'espressione della simpatia e della solidarietà.

GRASSI e MODIGLIANI fanno lo stesso per i gruppi rispettivi, e l'on. FACTA accetta la proposta dell'on. Pasqualino Vassallo, che, messa ai voti, è approvata.

La seduta termina alle 20.

Come avvenne l'assalto alla casa dell'on. Miglioli

CREMONA, 15, sera

Quest'oggi a Cremona si sono svolti alcuni incidenti tra fascisti e socialisti. Alle 10.30 si teneva un comizio ai giardini. Un gruppo abbastanza numeroso si dirigeva verso la prefettura. Superata facilmente la barriera di guardie regie che proteggeva l'edificio, i fascisti riuscivano ad invadere gli uffici della prefettura, e quindi, rapidamente, discendevano e, cantanto i loro inni, s'incolonnarono dirigendosi verso piazza del Municipio, dove si teneva il comizio.

Un altro incidente degno di nota avveniva quasi contemporaneamente. Una colonna di fascisti si recava al luogo del convegno per l'annunziato comizio. Nei pressi della stazione la colonna sembrò dividersi in due gruppi. La prima procedeva quasi di corsa, e la seconda, che rimaneva indietro, tratteneva quasi le numerose guardie che seguivano la colonna. Intanto, il gruppo di testa, di corsa, penetrava nella casa dell'on. Miglioli e, schiantati gli usci, entrava nell'appartameto buttando i mobili dello studio giù dalla finestra, ai quali venne, più tardi dato fuoco. I fascisti, quindi, al canto dei loro inni, si allontanavano rapidamente. Intanto giungevano le guardie, che estinguevano il piccolo incendio delle carte e dei mobili bruciati.

La vittoria di F. Nazzaro al circuito di Duppingheim

Biagio Nazzaro morto in un accidente di corsa

PARIGI, 15, sera

Il grande circuito automobilistico ha richiamato a Strasburgo una folla enorme. Da tutta la Francia e dall'Europa sono convenuti i cultori dello sport in numero, come forse non si era mai visto. Da quattro giorni per le strade dell'Est si snoda un interminabile corteo di automobili, che vengono a Strasburgo ad assistere alle prove.

L'interessamento per la gara

La graziosa città alsaziana non ha più camere sufficienti per ricoverare gli ospiti. Da una settimana gli alberghi sono stipati, è impossibile trovare una camera a pagarla un occhio. Gli ultimi arrivati, ricchi e poveri, hanno dovuto acconciarsi nei caffè, nelle osterie e nei garages Naturalmente ciò ha contribuito a rendere mattutina la folla che si è diretta oggi verso il circuito fin dalle prime ore del mattino. Le tribune sono rigurgitanti e i prati vicini formicolano di curiosi. Le automobili che si tendono a perdita d'occhio nel campo loro riservato, sembrano un immenso esercito marciante a forma di testuggine. Le congetture sul probabile esito della corsa permettono ai curiosi di ingannare l'attesa. La «Fiat» è ben quotata, grazie alle «performances» compiute in questi giorni, e poi Nazzaro è un nome popolare in Francia, dove si ricordano i prodigi da lui compiuti nel 1906 sul circuito di Dieppe «Nazzaro è sempre quello». Si sentiva dire soprattutto. Naturalmente, i più convinti erano gli sportmen italiani, accorsi pure in gran numero, ma anche i francesi prevedono la vittoria di Nazzaro, soprattutto perchè affermano che Ballot non ha fatto nulla di nuovo. Intanto piove, e la pioggia dà noia così al pubblico, come ai corridori, essendo le strade pessime.

Le sette vetture da corsa giungono dinanzi alle tribune. Le «Fiat» sono scarlatte, le «Ballot» e altre vetture francesi turchine, le vetture inglesi sono verdi. Si discute molto intorno alla forma delle «Bugatti», enormi davanti e affusolate di dietro. Gli «chauffeurs» sono tutti vestiti di kaki, tranne i francesi delle «Ballot», che indossano una combinazione bianca, ma quando risalgono in vettura, sono tutti in kaki. La mota che è loro schizzata intorno durante il percorso dal garage alla pista, ha eguagliati in un colore tutti i concorrenti.

La partenza

Finalmente, alle 7.30, la pioggia cessa e il ministro Maginot, circondato dagli altri ministri e dalle autorità, prende posto alla tribuna, senza correre il rischio di bagnarsi. Dopo essersi schierati a un chilometro dalla tribuna per la partenza ed essersi fatti fotografare, i concorrenti, alle 8.15, si lanciano sulla strada ad una discreta velocità. Il pubblico applaude specialmente Goux e Nazzaro. I partenti sono 18. Il primo giro, di chilometri 13.380, è compiuto in 7'12", un tempo abbastanza lungo, a 111.500 m. all'ora. Felice Nazzaro, che passa primo, è acclamato, poi passa Friedrich con «Bugatti», poi, come bolidi, gli altri, lasciando dietro una specie di vapore grigio: il fango polverizzato.

Nazzaro ripassa primo al secondo giro, fatto in 6'52"; al terzo passa Friedrich in 6'40", con dietro Bordino e Nazzaro. Al quinto giro, Bordino è in testa, seguito da Felice Nazzaro. Egli ha compiuto i cinque giri in 32'53".

E qui cominciano gli abbandoni: Guyot, Wagner, De Vizcaya, se ne vanno, ma l'interesse della corsa non diminuisce, perchè subito dopo si vedono le «Fiat» comparire tutte prime, con regolarità meravigliosa, nello stesso tempo, a 134 chilometri all'ora.

Al decimo giro l'ordine dei concorrenti è questo: 1) Bordino, 2) Friedrich e Felice Nazzaro, 3) Biagio Nazzaro, 4) Seegrave, 5) Foresti, 6) Goux, 7) Mazzetti.

Al quindicesimo giro, e cioè ad un quarto della corsa. l'ordine è quasi lo stesso, ma già un corridore manca, l'Hemryod; mentre Bordino cambia una candela, Friedrich si ritira. Al ventesimo giro, Bordino è in testa, e passa con 2 ore 8' e 40"; Felice Nazzaro 2 ore 9'46"; Biagio Nazzaro 2 ore 13' 16"; vengono quindi Seegrave e Foresti. Al 25.o giro le tre «Fiat» sono sempre in testa. Al 30.o, cioè a circa metà della corsa, Gallop abbandona e Seegrave lo imita. Intanto Bordino si ferma nuovamente al rifornimento, mentre Felice Nazzaro fa il suo primo «alt» per cambiare, in un minuto e mezzo, una gomma. Felice Nazzaro, a questo punto, è in testa, Bordino è in ritardo su lui di un minuto, Goux, speranza dei francesi, è quinto. Dopo Biagio Nazzaro è Foresti.

Ma ecco che Bordino riparte con andatura vertiginosa, e batte il record della velocità, facendo un giro in 5' 48" e cioè a 138.310 m. all'ora.

Al 34.o giro Bordino è primo di nuovo, con dietro Felice Nazzaro, mentre Goux si ritira al 35.o giro.

Al 40.o giro Bordino, malgrado un nuovo arresto, ha su Nazzaro un anticipo di due minuti, e Foresti ha preso il terzo posto. Biagio Nazzaro è al quarto mentre De Vizcaya è quinto.

Ma è detto che in questo duello, nel quale la furia è in lotta con la calma audace e col metodo, la vittoria arriderà a Felice Nazzaro. Al 50.o giro, infatti. Bordino deve nuovamente fermarsi per la quarta volta, per cambiare una candela, e Nazzaro passa, assicurandosi un vantaggio di 6 o 7 secondi. La corsa allora, sebbene i francesi non vi sono, diventa emozionante. Bordino riparte e batte il suo record precedente facendo 140.435 m. all'ora. Ma lo sforzo gli sarà fatale, perchè al 55.o giro dovrà fermarsi due volte, perdendo così il tempo prezioso

L'accidente mortale

La vettura di Bordino si è rovesciata, ma egli se l'è cavata senza guai. Allora Felice Nazzaro, prudente, più che mai vedendo la vittoria assicurata modera la corsa facendo il 55.o giro in 5' e 45".

Ed ecco, poco dopo, la triste notizia: Biagio Nazzaro, la cui vettura si è rovesciata, si è ucciso al 57.o giro. La grande tristezza appare allora nel pubblico, e la tristezza aumenta, quando Felice Nazzaro, ancora all'oscuro della disgrazia che lo colpisce nei suoi affetti di zio, passa e ripassa tre volte dinanzi alla tribuna sorridendo alla vittoria. Ma quando questa gli porge la mano, alla fine della corsa, che Felice Nazzaro compie in 6 ore 17' 17" per i chilometri 802.800, la tristezza per un momento cede il posto all'entusiasmo, e un grande applauso saluta il trionfatore.

Il secondo posto è preso da De Vizcaya con «Bugatti»; Bordino ha dovuto abbandonare, dopo il rovesciamento della sua vettura. Felicitato da tutti, Felice Nazzaro torna subito a Strasburgo e, dopo un omaggio di lacrime tributato al nipote, e dopo aver confortato Germano, il fido meccanico di Biagio, che ha riportato la frattura di un braccio e della gamba, parte per Parigi. La vettura di Felice Nazzaro sarà esposta nei giorni prossimi nei Campi Elisi, Parigi le sfilerà dinanzi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Felice Nazzaro, su «Fiat», impiegando per compiere i 60 giri del circuito, pari a chilometri 802.800, ore 6, 17' 17", realizzando una velocità oraria di chilometri 127.670; 2) De Vizcaya, su «Bugatti» in ore 7, 15' 9", alla media oraria di 110.692; 3) Marco, su «Bugatti», in ore 7, 48' 4", alla media oraria di 102.908.

Impressioni di Montecitorio

ROMA, 15, sera

Non è un mistero per nessuno, che socialisti e popolari del famoso gruppo M., andassero cercando di profittare degli incidenti di Cremona, per tentare ancora una volta di rovesciare il Ministero. Cremona si prestava singolarmente al piano e alle manovre degli ostinati crisaiuoli

A Cremona i fascisti lottano con lo stesso impeto contro popolari e socialisti. Nessun terreno era dunque più propizio di quello di Cremona ai tentativi di collaborazionismo antifascista. S'erano svolte in principio di seduta, in un'atmosfera relativamente tranquilla, le interrogazioni sui fatti di Cremona e il sottosegretario agli Interni aveva esposto alla Camera l'opera che il Governo ha svolto e sta svolgendo per reprimere le violenze e far ritornare la calma nell'agitato paese. Che il Governo non sia, come pretendono gli on. Treves e Miglioli, asservito all'on. Farinacci e ai fascisti, è documentato dal fatto che due funzionari, ritenuti troppo deboli, sono stati immediatamente allontanati dalla città e che proprio stanotte, un fascista che tentava di passare lo sbarramento, è stato ucciso dai carabinieri, inesorabilmente fedeli alla consegna. Ma il colpo che non era riuscito durante le interrogazioni, si è rinnovato con maggior vigore durante la discussione sul bilancio del Tesoro.

Il Governo si salverà?

Dinanzi all'incendio della casa dell'on. Miglioli, i compagni non poterono rimanere insensibili, ed ecco che l'on. Modigliani si affrettava a offrire ad essi il modo di manifestare la loro avversione contro i fascisti e la loro solidarietà ai migliolani, con una proposta di sospensiva della discussione del l'esercizio provvisorio, fino a quando la Camera non fosse in grado di discutere i fatti di Cremona. I voti favorevoli dei popolari alla proposta dell'on. Modigliani, avrebbero chiaramente creato una situazione imbarazzante al Governo, e avrebbero senza dubbio cementato la collaborazione antifascista dei popolari e dei socialisti. Il pericolo dell'equivoco voto è apparso ben netto agli occhi dell'on. Facta, il quale ha dichiarato di opporsi alla proposta dell'on. Modigliani, in quanto implicitamente contraria all'opera del Governo. La manovra dell'on. Modigliani ha ricevuto un primo colpo dall'atteggiamento energico del Presidente del Consiglio, ed è addirittura fallita, quando, a nome della democrazia sociale, l'on. Pasqualino Vassallo ha, in poche chiare parole, nettamente separato il lato puramente sentimentale della deplorazione delle violenze e della solidarietà ai colleghi, che ne sono stati vittime, da quello squisitamente politico del giudizio sull'opera del Governo.

Ricondotto sul terreno d'una manifestazione parlamentare contro le violenze, il voto della Camera, che ha approvato la sospensione della seduta, è apparso privo di ogni significato antiministeriale. La Destra ha creduto opportuno di astenersi anche da questa manifestazione di sensibilità, di cui hanno voluto dar prova i socialisti, i democratici e i popolari, in considerazione della mancanza di notizie precise e sicure sugli avvenimenti di Cremona.

L'on. Facta, intanto, ad alcuni deputati popolari osservava che, ben lungi dal favorire il movimento fascista nel cremonese, aveva ascoltato tutti i consigli dell'on. Miglioli, e aveva preso tutti i provvedimenti che gli erano stati suggeriti.

L'accordo italo-jugoslavo non è ancora concluso

ROMA 15, sera

L'*Agenzia Volta* pubblica: A proposito delle notizie provenienti da Belgrado circa l'avvenuta approvazione degli accordi di Santa Margherita, negli ambienti della Consulta si conferma che tale approvazione non risulta e che anzi tali notizie devono considerarsi premature, in quanto il Consiglio dei ministri S. H. S. non avrebbe potuto fare in tempo a esaminare tutte le risposte date dall'Italia alle sue proposte di rettifiche ad accettarle e a concluderle favorevolmente alla ratifica del blocco degli accordi. Negli stessi ambienti si rileva, tuttavia, che le disposizioni del Governo jugoslavo sembrano tali, da dare affidamento che la ratifica non debba essere lontana, ma non si esclude che vi siano ancora alcune difficoltà da superare.

Quanto alle dimissioni del Presidente del Consiglio Pasic, nei medesimi circoli si giudica che esse, se saranno confermate, non devono meravigliare: era previsto infatti che tali dimissioni avrebbero seguito all'approvazione degli accordi di Santa Margherita; nondimeno è da ritenere che le dimissioni stesse non precedano la ratifica, così da dare luogo a una nuova situazione politica interna nel regno S. H. S., la quale ritarderebbe l'approvazione degli accordi stessi con l'Italia.

Pasic ha ritirato le dimissioni

BELGRADO, 15, sera

Pasic s'è accordato col partito democratico sulla nomina del ministro degl'Interni e ha ritirato quindi le dimissioni. La situazione rimane tuttavia delicata, e Pasic ne ha informato il re con un telegramma. Infatti è urgente l'approvazione del bilancio, anche con riguardo al prestito, e il ministro dell'Agricoltura, che sul prestito non ottenne la garanzia della congiunzione ferroviaria col mare, come esige il suo partito dei contadini sloveni, è dimissionario. La situazione incerta non sta però in nessuna relazione con l'accordo con l'Italia.

I risultati ottenuti dalla commissione fiumana a Roma

FIUME, 15, sera

Il vice presidente della Costituente prof. Depoli e l'ing. Lasinio sono arrivati questa sera da Roma, dove si erano recati per invocare dal Governo italiano l'attuazione di alcuni provvedimenti di carattere finanziario in favore di Fiume. In seguito a questo intervento, il Governo italiano ha stabilito di concedere alla città, a titolo di acconto sulla convenzione finanziaria italo-fiumana, una quota mensile di due milioni di lire, vale a dire un milione e mezzo di lire in più del solito versamento di mezzo milione, che il Governo italiano anticipava normalmente quale fabbisogno mensile per l'amministrazione fiumana. Questo notevole aumento della quota mensile servirà all'inizio di alcuni lavori pubblici di grande urgenza, che saranno immediatamente attuati, riducendo così sensibilmente la disoccupazione. Intanto il Governo italiano concreterà ulteriori e più larghi provvedimenti, atti a sanare la penosa situazione economica della città, alla cui sistemazione definitiva provvederà, subito dopo la ratifica dell'accordo italo-jugoslavo, la commissione paritetica.

La situazione economica in Rumenia. Nel corso dei due primi mesi dell'esercizio finanziario, è stato registrato un eccedente di 692.625.499 lei.

La Czeco-Slovacchia ha firmato un trattato di commercio colla Polonia.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'antitesi Scek-Wilfan e gli sloveni del Friuli

Il punto di vista di un intransigente

Abbiamo da Gorizia, 15, sera:

In relazione al recente congresso di Gorizia, in cui fu deciso da parte dei maggiori esponenti del movimento slavo locale, la costituzione di una società politica slava autonoma per il Goriziano, abbiamo voluto interrogare un'eminente personalità politica slovena, di tendenza alquanto wilfaniane, la quale ci fece le seguenti constatazioni:

«Qualche mese fa — ci osservò il nostro interlocutore — quando con le dimissioni dell'on. Wilfan da presidente della Società politica slovena «Edinost», i maggiori giornali italiani della Venezia Giulia incominciarono ad occuparsi delle faccende interne del nostro mondo politico sloveno, io le avevo dichiarato che il dissidio sorto in seno alla nostra Società politica «Edinost», poteva compendiarsi in un vero duello politico tra gli on. Wilfan e Scek. Allora, le avevo detto anche le ragioni per cui, a mio modo di vedere, il sopravvento della frazione Scek poteva considerarsi assolutamente assicurato. Naturalmente, allora forse ho dimenticato di aggiungere che la vittorio di Scek doveva ritenersi sicura soltanto nella provincia di Gorizia ed egli avrebbe potuto trionfare in tutta l'organizzazione politica slava della Venezia Giulia, ove i croati dell'Istria non fossero stati precisamente avversi al suo atteggiamento politico.

Noi slavi giuliani, come i socialisti d'Italia, abbiamo riportato nelle elezioni politiche una vittoria notevolissima. Ma però soltanto nel collegio di Gorizia. Ora, la popolazione slava del Goriziano, ha trovato che, malgrado fosse rappresentata al Parlamento secondo i suoi desideri, non otteneva in alcun modo una valorizzazione della vittoria elettorale, in quanto che i suoi deputati, all'infuori di un notevole sfoggio di buona volontà, non hanno conseguito nessun risultato pratico di importanza per gli slavi giuliani.

Anche il proletariato italiano, coi suoi 130 deputati socialisti, vede che ben poco ottiene dal Parlamento a proprio favore, quindi, tra i deputati stessi, c'è chi sente il bisogno di cercare una qualunque via nuova, battendo la quale i deputati possono sfruttare la situazione parlamentare a favore dei propri elettori. Lei mi dirà che questo va bene per i 130 deputati socialisti — continuò il nostro interloquito — e che il paragone non potrebbe calzare affatto per i soli 4 deputati slavi. Ma appunto anche fra gli slavi c'è qualcuno il quale ha pensato che i 4 deputati slavi potrebbero pesare realmente sulla bilancia parlamentare, quando invece di isolarsi nel variopinto gruppo misto, cercassero di entrare in uno dei gruppi politici che alla Camera conta ben diversamente, sia per numero, sia anche per autorità dei membri che lo compongono.

L'azione del clero

Lei conosce molto bene quale, all'infuori dell'immenso amore che ciascuno slavo ha per la sua nazione e per la sua lingua, sia la tendenza politica più spiccata nel nostro popolo. Da noi, i veri capi, i condottieri del popolo, sono i sacerdoti. Anche quando sotto il passato regime, il nostro mondo politico era diviso in clericali e liberali, trovavamo e nell'uno e nell'altro campo, degli ecclesiastici. Ciò significa che il fondo del nostro popolo è, se non clericale, profondamente religioso. Ora, in Italia, esiste un partito il quale, pur non essendo confessionale, proclama l'assoluto rispetto della coscienza religiosa del popolo: e questo è il partito popolare.

Io credo che lei abbia già intuito il mio pensiero. Nel nostro ambiente politico, si va facendo strada, sempre più, la tendenza ad uno stretto accordo fra gli slavi cittadini del Regno d'Italia e il partito popolare italiano. Con ciò, i deputati slavi a Montecitorio, potrebbero appoggiare la loro azione ad un gruppo numericamente fortissimo, il quale nella vita politica italiana ha un valore ogni giorno crescente, prova ne sia che gli stessi socialisti, desiderosi di risolvere in qualche modo la grave crisi che travaglia lo Stato italiano, pensano seriamente ad un accordo con i popolari.

Io non so a quale punto sieno le trattative tra gli slavi e i popolari. Mi trovo al di fuori della corrente cappeggiata dall'on. Scek e certi segreti certamente non vengono rivelati ad altri. Ma io ho la sensazione che qualche cosa di positivo si è già fatto in proposito e che dopo la costituzione di una società politica slovena esclusivamente valevole per il Goriziano e con assoluta preponderanza dei partigiani dell'on. Scek, l'azione in questo senso verrà spinta innanzi con la massima alacrità.

Linea d'intransigenza

Una parte notevolissima dei miei connazionali, è contraria a questo accordo, per il fatto che nella conclusione dello stesso, vede il pericolo che gli slavi, sommersi nel mare magno del partito popolare italiano, perdono la loro fisionomia. Io sono convinto che gli slavi sudditi del Regno d'Italia, anche senza fare dell'irredentismo, debbano mantenersi al di fuori di qualsiasi contatto con partiti prettamente italiani, perchè essi hanno un propria politica da seguire, se vogliono raggiungere dei risultati i quali abbiano un valore per loro soli e che non possono formare un postulato per nessun'altra frazione di cittadini del Regno, italiani per civiltà e per lingua. Credo di non uscire affatto dal riserbo che la delicatezza della situazione attuale impone, esprimendo una mia personale valutazione del momento politico attuale. Io sarei tentato di caratterizzare la tendenza di alcuni uomini politici sloveni a confondersi con la massa del partito popolare italiano, come un atto di disperazione dettato principalmente dall'atteggiamento che nella Venezia Giulia hanno assunto negli ultimi tempi i partiti nazionalisti italiani e più di tutti il Fascismo, che ne è l'esponente più radicale. Il Fascismo si è messo sulla strada dell'annientamento degli slavi nella Venezia Giulia. (A una nostra interruzione di diniego, il nostro interlocutore ci prega di lasciarlo esporre liberamente questa sua convinzione personale).

Questa mia convinzione non è dettata dagli ultimi avvenimenti dolorosi del Monte Nero. Io me la sono fatta il giorno stesso in cui a Trieste veniva incendiato il «Balkan». I fascisti, a mio modo di vedere, vogliono sopprimere metodicamente tutti i centri vitali dello slavismo giuliano. Non credo che essi possano raggiungere il loro intento perchè, anche senza che da parte nostra si opponga violenza a violenza, cio che non è possibile perchè noi siamo pochi e rifuggiamo dalle illegalità, sarebbe difficile far scomparire quasi trecentomila abitanti di una provincia in breve volger di tempo, senza ricorrere a delle stragi che hanno reso efferato il nome turco in Armenia! A questo, l'Italia, Paese civile, non ricorrerà mai e, quindi, noi potremo soffrire parecchie conseguenze anche gravissime da parte del radicalismo fascista, ma la nostra esistenza come nazione, non potrà venir cancellata. Quindi, mi pare che gli slavi, anche da soli, avrebbero potuto e potranno vivere la loro vita nazionale senza uscire dal loro isolamento.

Con questo io non voglio dire che l'on. Scek comprometta seriamente gli interessi slavi. Chi vivrà vedrà. Per il momento, non sono pochi i miei connazionali che non si sentono di seguirlo sulla via da lui presa.

Perchè fu fondata la società autonoma "Edinost„ per il Goriziano

Sfrondata da tutti i dettagli tecnici e rettorici, che sempre accompagnano i congressi costitutivi di tutte le associazioni, la ragione e il programma pratico della nuova società politica slovena costituitasi giovedì a Gorizia, sono esposti chiaramente dal discorso pronunciato dal deputato Scek, il capo riconosciuto della frazione autonomista. L'on. Scek — traduciamo dalla relazione che del congresso fa l'*Edinost* — disse di dover raccomandare alla speciale considerazione della nuova società alcuni problemi urgenti, e precisamente: quello dell'autonomia, quello della scuola, quello riguardante la riscossione delle imposte e, infine, quello del diritto di opzione.

Per l'autonomia — disse — abbiamo con noi a sostenerla la Venezia Tridentina e Zara, e anche a Roma abbiamo ottenuto al riguardo notevoli successi. Abbiamo però dei nemici (l'oratore allude evidentemente al movimento dei fasci friulani fieramente contrario) che minacciano di occupare la nostra Giunta provinciale e di spezzettare la nostra provincia. Il congresso deve perciò riaffermare con un voto il desiderio della nostra popolazione che la provincia di Gorizia rimanga allo stato attuale.

Nei riguardi delle scuole — dice l'on. Scek — il Goriziano è in condizioni migliori di Trieste e dell'Istria. Le scuole popolari sono quasi tutte aperte, meno quelle del circondario di Monfalcone, per le quali le autorità hanno dato soddisfacenti assicurazioni. A Gorizia noi reclamiamo una nostra scuola media e non accettiamo alcuna altra soluzione.

La nostra società deve opporsi energicamente al proposito del Governo di esigere le imposte con un nuovo metodo, affidandone l'incarico a speciali società.

Il problema più delicato, dice l'on. Scek, è quello delle opzioni. Le autorità hanno proposto che vengano respinte tutte le istanze dei preti e dei maestri dell'ex Carniola. Se la proposta dovesse aver applicazione, quattro quinti dei preti e dei maestri di queste terre dovrebbero emigrare, e la popolazione rimarrebbe senza cura d'anime e le scuole senza insegnanti.

***

Questi prospettati dall'on. Scek, il quale — dice la cronaca — fu applauditissimo, sono problemi pratici e d'attualità, che gli sloveni desiderano veder risolti favorevolmente; e poichè si rendono conto che molto gioverebbe alla loro soluzione l'aiuto di un forte partito nazionale, è naturale che cerchino alleati e contatti con i partiti italiani disposti ad aiutarli. C'è, da bando la questione delle autonomie e quella delle opzioni, che seppure delicatissima, potrebbe trovare mitigazione per i preti e i maestri che avessero dato prova di non voler servirsi del loro ministero per fare della politica a danno dello Stato che li ospita, il problema scolastico, su cui crediamo difficile possano trovare alleati fra gl'italiani. Lo stesso deputato Scek deve convenire che le scuole popolari per gli sloveni sono tutte aperte e che per qualcuna del monfalconese il Governo italiano ha dato affidamenti tranquillanti.

Ci pare che testimonianza di più larga liberalità sarebbe difficile richiedere, e che ogni ulteriore pretesa non sarebbe tollerabile, perchè assumerebbe il carattere di concessione nazionalistica che non va assolutamente incoraggiata. L'Italia ha liberalmente provveduto anche all'istruzione media degli slavi: il pretendere la scuola media a Gorizia, è fare del nazionalismo slavo, offensivo per l'italianissima città del Friuli, che non è disposta — essa pur così entusiasticamente autonomista e collaborazionista — a tollerare. Se l'on. Scek si fosse risparmiato la *boutade* demagogica, crediamo avrebbe meglio servito alla causa delle richieste oneste di sua parte, e a quelle relazioni cordiali fra le due stirpi, che tutti ci auguriamo e che, se da parte slava non facesse spesso capolino il nazionalismo, non sarebbero osteggiate neppure da quei gruppi, che tanto preoccupano i circoli sloveni.

Il richiamo delle classi 1901-1902 rinviato

La *Stefani* comunica in data 15, sera:

In relazione alla domanda di esercizio provvisorio per i bilanci non discussi, tra cui il bilancio della Guerra, dovendo lasciare impregiudicato tutto il problema del riordinamento militare, occorre contenere le spese nei limiti della forza bilanciata, considerate nello stato di previsione. Pertanto, in attesa che venga accolta dal Parlamento la proroga dell'esercizio provvisorio, viene rimandata ad epoca da stabilirsi la chiamata alle armi del secondo semestre della classe 1902, quella delle classi 1901 e 1902 delle terre redente, e quella dei contingenti con ferma di tre mesi delle classi 1901 e 1902.

L'esportazione del legname. L'Ufficio esportazioni e importazioni comunica: A evitare erronee interpretazioni delle disposizioni vigenti nei riguardi dell'esportazione dei legnami, avvertesi che il divieto deve applicarsi soltanto al legname di quercia, rovere e farnia e alle traverse per ferrovia, restando le dogane autorizzate a permettere direttamente l'esportazione di qualsiasi altro legno sia greggio che lavorato.

Alla Permanente. Il Curatorio dell'esposizione permanente ci comunica che venerdì s'è riaperta la sala della Permanente in piazza dell'Unità 5, con una mostra normale di pittura e scultura.

Nozze. Ieri, il sindaco Pitacco, nella sua veste di ufficiale di stato civile, ha unito in matrimonio la signorina Giulietta Luzzatto col dott. Ferruccio Marcora, figlio dell'ex presidente della Camera on. Marcora. Il dott. Pitacco rivolse agli sposi un discorso rilevando ch'era la prima volta in cui egli assumeva quelle mansioni quale primo sindaco di Trieste redenta e accennando alle grandi benemerenze patriottiche dell'on. Marcora.

Fascio nazionale di Barcola. Pubblichiamo la lista dei numeri della lotteria di beneficenza estratti durante la festa del Fascio nazionale di Barcola il 9 corr.

4, 117, 252, 372, 500, 547, 700, 703, 777, 1009, 1114, 1121, 1136, 1454, 1547, 1664, 2138, 2589, 2677, 2688, 2699, 2881, 3038, 3303, 3347, 3453, 3476, 3505, 3872, 4094, 4138, 4438, 4449, 4492, 4809, 5237, 5344, 5376, 5382, 5450, 5519, 5550, 5554, 5807, 5851, 5864, 5884, 5897, 5909, 6003, 6129, 6227, 6274, 6452, 6533, 6626, 6644, 6871, 6943, 7435, 7445, 7555, 7698, 7754, 7767, 7786, 7799, 8098, 8147, 8161, 8289, 8383, 8494, 8640, 8844, 9479, 9496, 9502, 9547, 9667, 9676, 9813, 9822, 9852, 9919, 9963.

Le vincite possono esser ritirate ogni giorno dalle 18 alle 19 presso il vicepresidente del Fascio nazionale di Barcola, sig. Rodolfo Demia, a Barcola, via Bonafata N. 30, fino alla sera del 31 corr. Le vincite non ritirate entro il termine fissato s'intendono devolute al fondo di beneficenza del Fascio nazionale di Barcola.

Il commissario del C. N. giovani esploratori, mette in guardia la cittadinanza che il Corpo è estraneo e non ha nulla di comune con le persone le quali girano per la città vendendo calendari e cartoline a prezzi eccessivi, facendosi passare per incaricati dal Corpo e avverte che i propri incaricati della consegna e incassi della lotteria pro fondo previdenza, sono muniti di delega con fotografia.

Scuola all'aperto

della Società contro la tubercolosi

Fin dall'anno 1914 la Società contro la tubercolosi aveva eretto in Cologna, in saluberrima posizione, un padiglione adattandolo a scuola all'aperto. Il funzionamento però di tale fabbricato modello fu impedito dalla guerra e dalle conseguenze di questa. Si era sperato che il Comune potesse assumere quest'anno la gestione, ma purtroppo le condizioni finanziarie di questo, non lo permisero, benchè la scuola, se appoggiata, avrebbe potuto avere un'estensione maggiore sia per il periodo d'attività, sia per il numero di bambini che ne avrebbero fruito.

Desiderosa tuttavia che venisse apportato un po' di bene all'infanzia, predisposta al flagello della tubercolosi, la Società suindicata si è decisa di mettere a frutto le sue modeste risorse e di aprire a sue spese e in propria regia, ancora durante le già incominciate vacanze scolastiche, la tanto vagheggiata scuola all'aperto, fiduciosa che già nell'anno venturo si potrà fare di più e meglio.

Nella scuola all'aperto, che si aprirà nell'entrante settimana, potranno trovare accoglimento gratuito trenta bambini gracili, dell'età dai sette ai dieci anni.

I bambini partiranno giornalmente alle 8 con l'elettrovia d'Opcina, scendendo alla stazione di Cologna. Durante la giornata i bambini, sempre rigorosamente sorvegliati, avranno occasione di svaghi e di lievi studi, trattenendosi o sul vasto prato, in cui è situato il padiglione, oppure nei boschi del circondario. Essi riceveranno una conveniente colazione a mezza mattina, poi un'abbondante pranzo e nel pomeriggio il caffè-latte. All'imbrunire saranno riaccompagnati in città con l'elettrovia.

Fissata la pregiudiziale che a godere della scuola all'aperto gratuita debbano essere solamente le classi povere, la Società contro la tubercolosi ha preso la decisione che il medico sociale abbia da scegliere dieci bambini tra i trenta che gli verranno designati dalla Camera confederale del lavoro, dieci tra i trenta indicati dalla Camera del lavoro italiana, e dieci tra i trenta che gli saranno proposti dall'Associazione tubercolotici di guerra.

Considerato che i mezzi di cui dispone la Società non le consentono di provvedere a più che trenta bambini, mentre la capacità della scuola permetterebbe l'accoglimento di cinquanta, la Società fa noto con questo mezzo a chi se ne interessasse (genitori o benefattori) che essa è pronta ad assumerne altri venti, a condizione che per ogni bambino venga corrisposta una retta giornaliera di lire 8, intendendosi in tale importo comprese le spese occorrenti (trasferta, vitto e insegnamento).

Per l'eventuale assunzione di questi bambini, rivolgersi al Dispensario antitubercolare in via Madonnina n. 35, alle 17.

La cinematografia della festa del "Piccolo dei Piccoli„ a Poggioreale

Martedì, 18 luglio, alle 20.30, nella palestra della Società Ginnastica, verrà proiettata la pellicola assunta durante la festa del *Piccolo dei Piccoli* ad Opicina dalla Walter Film di Milano.

Lo spettacolo, dato a beneficio degli orfani di guerra, sarà diviso in due parti: l'arrivo dei Sovrani a Trieste e la festa del *Piccolo dei Piccoli* a Poggioreale.

I soci della Società Ginnastica e tutti i bambini con la tessera del *Piccolo dei Piccoli* avranno ingresso gratuito: il posto a sedere (che costa lire 1) si può acquistare tanto la sera stessa all'ingresso, quanto al *Piccolo dei Piccoli* (Via S. Pellico 6, II) lunedì 17 luglio tra le 17 e le 19 o martedì 18 luglio tra le 10 e le 12 antimeridiane.

Il direttore della Walter Film di Milano ci assicura che la riproduzione della gaia festa di bambini costituisce una tra le più graziose pellicole tra le moltissime da lui assunte.

— La «Walterfilm» di Milano, per iniziativa del titolare, che eseguì domenica a Poggioreale la festa del *Piccolo dei Piccoli*, cinematograferà oggi, tempo permettendo, alcune scene di spiaggia e di nuoto al bagno di S. Nicolò di Valle Oltra. Dato anche lo scopo di beneficenza (l'introito netto delle films va a vantaggio degli orfani di guerra della Venezia Giulia), queste films di ambiente regionale incontreranno di sicuro tutto il favore del pubblico.

La libera docenza al dott. Gall. Apprendiamo che il concittadino dott. Piero Gall ha conseguito in questi giorni, presso la Facoltà medica di Milano-Pavia, la libera docenza per titoli in ostetricia e ginecologia, in considerazione del valore delle sue numerose pubblicazioni, tra le quali primeggia un ampio studio storico-clinico sul taglio cesareo. La commissione giudicatrice era composta dalle più eminenti personalità ostetrico-ginecologiche d'Italia: dai professori senatori Mangiagalli (Milano), Monti (Pavia), Alfieri (Pavia), Guzzoni degli Ancarani (Modena) e Brugnatelli (Genova). Dinanzi a questa commissione e numeroso uditorio di medici e studenti, il dott. Gall tenne la sua prima lezione sulla «Terapia della gravidanza extrauterina», riscuotendo unanimi approvazioni. Il nuovo professore fu vivamente felicitato.

La chiusura dell'anno scolastico al Conservatorio Tartini. Ieri alle 19, in forma solenne, alla presenza del corpo insegnante e di numeroso pubblico, si è fatta al Conservatorio Giuseppe Tartini la distribuzione degli attestati e dei diplomi.

Il nuovo segretario, sig. Luigi Lugnani, lesse una brillante relazione con la quale pose in luce i fatti più salienti riguardanti il Conservatorio stesso fin dalla sua fondazione. Fece rilevare il costante aumento della frequentazione degli alunni saliti nell'anno scolastico testè decorso alla bella cifra di 464. Accennò pure all'omaggio reso dal R. Governo alla serietà dell'indirizzo dell'Istituto stesso colla parificazione dei diplomi a quelli degli altri R. Conservatori del vecchio Regno.

Alla diffusa relazione del sig. Lugnani fecero seguito alcune parole del direttore, maestro cav. Filippo Manara; si passò quindi alla distribuzione degli attestati e dei diplomi.

Vennero licenziate, nella classe della professoressa Ida Fradellich (pianoforte), le signorine Maria de Borzatti, Carmela Kosovel e Elena Placchiottis, quest'ultima a pieni voti; nella classe del prof. Adolfo Skolek (pianoforte), la sig.na Dolores Fain e Eugenio Visnovitz, quest'ultimo a pieni voti con lode; nella classe del prof. Gastone Zuccoli (pianoforte), la sig.na Tea Rutter e nella classe del prof. Lionello Morpurgo (violino) il sig. Mario Marse.

Fungeva da commissario straordinario, agli esami di licenza, Antonio Smareglia.

Bagni a prezzi ridotti per le alunne e gli alunni della scuola cittadina «Francesco Rismondo». Accogliendo il desiderio del comitato di genitori, la direzione della scuola ha ottenuto, per cortese concessione della amministrazione dei bagni di Punta Sottile, che gli alunni e le alunne della scuola possano recarsi a fare colà il bagno al prezzo di lire 1.50, facendo il tragitto sul piroscafo «Italia». Ai genitori che accompagnassero gli alunni, è concesso il prezzo ridotto di lire 2.60 per singoli bagni.

Le alunne e gli alunni che volessero usufruire di tale concessione, ritireranno una tessera dalla direzione della scuola, alla quale si presenteranno nei giorni di lunedì e giovedì dalle 8 alle 10. I genitori potranno acquistare i biglietti presso la direzione stessa.

Lauree. Il comprovinciale Giuseppe Ventrella si è laureato in legge all'Università di Pisa.

— Il signor Aldo Tassini si è laureato in giurisprudenza all'Università di Bologna.

La prima tappa delle regate a vela

Il percorso Trieste-Portorose col mare grosso

Abbiamo da Portorose, 15, sera:

Durante la giornata di ieri si svolse la prima parte delle regate nazionali a vela, indette dal R. Yacht Club Adriaco di Trieste. Il percorso stabilito per questa prima gara, era Trieste-Portorose.

Veniva disputato il premio Corsaro, difeso per la seconda volta dal «Cremona» del nob. Giovanni de Blaas di Venezia, premio consistente in un grande cutter d'argento. Dovevano partecipare alla gara 22 yachts di varie categorie, iscritti parte al R. Y. C. A., della Compagnia della vela di Venezia e all'Eneo di Fiume.

La partenza da Trieste

Sin dalle prime ore del mattino, si notava un grande movimento al molo Sartorio dove, ormeggiate al galleggiante del Club, erano le imbarcazioni che gli equipaggi attrezzavano e preparavano per il viaggio. Verso le 10.30, gli yachts cominciarono ad abbandonare gli ormeggi, dirigendosi al largo. La giuria, costituita dal dott. Gladulich, dal cap. Ambrosini, dall'avv. Levi, dal cap. de Manincor, dall'ing. Martinolich e dall'ing. Ruzzier, si recò col vaporino «Audax», del Governo marittimo, che portava a bordo anche alcuni invitati, al faro Fragiacomo (prima diga del porto Emanuele Filiberto) dove vennero approntati i segnali di partenza. Cinque minuti prima delle 11, fu alzata la bandiera «P» e alle 11 precise, un colpo di cannone dava il segnale del via. La partenza avvenne in maniera mirabile. Tutte le imbarcazioni — meno la «Giovinezza» di Fiume, non intervenuta — in meno di 10 minuti oltrepassarono il traguardo di partenza e incominciarono a bordeggiare, dato che la direzione del vento era di ponente e non permetteva alle imbarcazioni di dirigersi direttamente verso Pirano. Anche il mare, fortemente mosso, impediva agli yachts di procedere troppo celermente. Tra gli ultimi a partire è il cutter sei metri «Mare Nostro», recente acquisto del R. Y. C. A., venuto ad arricchire la già numerosa flottiglia sociale. Lo yacht, che è comandato dal sig. Umberto Dari, taglia ultimo, con bell'andatura, il traguardo.

Incidenti in mare

A causa del vento troppo forte e del mare fortemete agitato, poco dopo il segnale di partenza, al cutter «Dorotea», di proprietà del dott. Caluzzi di Pirano, avviene la rottura di alcune sartie e deve ritirarsi dalla gara. Nelle vicinanze del lazzaretto di S. Bartolomeo, lo yacht di otto metri «Eolo», del sig. Tedeschi, guidato dall'ing. Paperat, viene disalberato e, soccorso prontamente dall'«Audax», è condotto in golfo. All'altezza di Pirano, il cutter «El Moro», della Compagnia della vela di Venezia, deve riparare in porto per la rottura della crocetta; ugualmente il cutter «Emo Tarabochia» del R. Y. C. A. deve rinunciare alla gara, per una falla. Gli altri cutters si avvicinano rapidamente alla meta. Verso le 13.30 le prime imbarcazioni avvistano il traguardo, stabilito presso la testata del molo di Portorose. Dato il regolamento, che stabiliva le modalità della gara, gli yachts correvano con tempo compensato.

L'ordine d'arrivo viene perciò fissato nel seguente modo: 1) «Cremona», della Compagnia della vela, guidato dal proprietario de Blaas, in ore 2.50'8''; 2) «Mare Nostro», proprietario il R. Y. C. A., comandato dal sig. U. Dari, in ore 2.54'51''; 3) «Novena», del R. Y. C. A., proprietà del sig. Polizzer, comandato dal sig. A. de Maiti, in ore 3.4'50''; «Todaro», della Compagnia della vela, comandato dal cav. Venturini, è il cutter che ha fatto il percorso in minor tempo, cioè in ore 2.45'46''. Gli altri yachts giunsero al traguardo a breve distanza di tempo.

Il banchetto e la premiazione

Numerosi villeggianti assistevano all'arrivo dei cutters e festeggiarono gli equipaggi spossati per la fatica, ma contenti di aver raggiunta la meta. Nel pomeriggio giunsero a Portorose l'ammiraglio Simonetti, il cav. Frausin, il colonnello Marzari del Governo marittimo, in rappresentanza del generale Mazzinghi, presidente onorario della regata, impossibilitato a venire. Il generale spedì un telegramma di congratulazioni ai vincitori. Alla sera, durante un banchetto tenuto al Palace Hotel, seguì la premiazione dei tre vincitori della gara. La coppa Corsaro viene effettivamente assegnata al «Cremona». Il «Mare Nostro» vince un grande orologio d'argento, dono della Compagnia della vela, il «Novena» vince una statuetta di bronzo, dono del dott. Gladulich. Durante il banchetto vennero pronunciati alcuni brevi discorsi inneggianti alle glorie della marineria italiana.

Questa mattina, seconda giornata di gare: Portorose-Parenzo. Vengono disputati i seguenti primi premi: coppa Parenzo, per i sei metri di stazzo internazionale; coppa Tripcovich, per gli otto metri stazzo internazionale, difesa dallo yacht «Maridhea» del conte Dalla Zonca e la coppa del comm. Cosulich per gli yachts oltre i 24 ratings, difesa dall'«Italia» del cap. Hreglich.

Nomine. Il sig. Rodolfo Petracco è stato nominato, dal Commissariato generale civile della Venezia Giulia, costruttore edile.

— Il signor Antonio Ritossa è stato nominato, dal Commissariato generale civile della Venezia Giulia, costruttore edile.

L'agitazione dei tubercolotici sospesa. Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra comunica che, in seguito alla larghezza delle concessioni fatte dal Governo, delibera di sospendere l'agitazione fissata per il 16 corr. e che doveva aver luogo in tutta Italia.

Un nuotatore eccezionale si produrrà domani sera alle 19, nel campo d'acqua alla testata del molo Audace. Ivo Cocchetti, ex ferroviere da Roma, eseguirà degli esercizi di rischio, lunghe immersioni completamente vestito e calzato; in acqua gli verrà pure servita la cena.

Incanto al Monte di Pietà. Lunedì 17 corr. nella mattina non preziosi della gestione 149, dal N. 16001 al N. 17000, assunti nel novembre 1921.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Giuseppe Gladulich, da Savini e Oscar Suttora lire 40 pro Asilo infatile di Lussinpiccolo.

Da Ghetz Riccardo lire 5 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giovanni Mengossi, da Antonietta e Eduardo Veneziani lire 50 pro fondo Milena Radoslovich del Lloyd Triestino.

Per onorare la memoria della compianta Olga ved. Tomanovich, da Emilia ved. Schwagel e figlio lire 20 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Francesco Depace, dalla famiglia Vitoppi lire 25 pro Guardia medica.

Festeggiando il primo anniversario del loro matrimonio, da Fidelia de Steinkühl Petronio e Massimo de Steinkühl lire 50 pro Pia casa dei poveri.

Per onorare la memoria di Giovanna Weis-Lavagna, dalla cognata Ida Mayer-Lavagna lire 15 pro Ass. naz. ex combattenti (fondo disoccupati); dai nipoti Nino, Mario e Luigino di Milano lire 30 pro fondo pensioni dell'Unione Operaia della Venezia Giulia.

COMUNICATI*)

Rosina Cozzi
Mario Prodan
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 16 luglio 1922

Pina Ressetta
Pino Prester
oggi sposi
Trieste, 16 luglio 1922

Ines Zadnig
Mario Pillepich
oggi sposi
Trieste 16 luglio 1922 Fiume

Maria Godnig
Ernesto Lusar
oggi sposi
Trieste, 16 luglio 1922.

Alda Savio
Nino Cumar
oggi sposi
Trieste, 16 luglio 1922

RINGRAZIAMENTO

All'esimio dottor

Enoch Zadro

Primario all'Ospizio Marino di S. Pelagio Rovigno

vadano i più sentiti ringraziamenti per la brillante operazione con cui mi ridonò alla primiera salute e per le assidue cure prodigatemi durante la mia degenza per cui serberò perenne gratitudine.

Un grazie di cuore porgo pure a quelle R. R. Suore per la loro affettuosa e amorevole assistenza

Rovigno, 15 giugno 1922.

MEDEA RISMONDO

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto porge i più vivi ringraziamenti al chiarissimo

prof. Lionello Morpurgo

per tutto il suo interessamento dall'inizio allo studio del violino sino alla preparazione dell'esame di licenza sostenuto con ottimo risultato presso questo R. Conservatorio Giuseppe Tartini.

MARIO MARSE

"Varieté„ triestina per i villeggianti senza villeggiatura

Arte vagabonda - Il "clown" mutilato - Il parassita del povero - Stecchetti e Fusinato - Un secolo e qualcosa di più - Luna di miele e luna nel cielo

Non contento di aver deliziato l'umanità creando i principianti di violino, le mosche e l'uomo colla, quello che ha sempre qualche cosa da raccontare e fa sempre la stessa strada di colui che abborda, il destino ha voluto creare gli artisti vagabodi, nuova sciagura sociale non tormentosa, ibrido connubio di miseria e di pigrizia, frutto della crisi di lavoro e della crisi di volontà al lavoro, piaga che dilania la saccoccia di tutti coloro che, nell'impossibilità di fuggir la città calda e raggiungere il fresco alpino o piantar le tende su una spiaggia di fama internazionale, vanno a far la loro villeggiatura all'esterno di un caffè, davanti ad un «masagran» trafitto dalla cannuccia di paglia.



E come nell'arte fissa quella che si esprime nel comodo teatro, fra lo sfolgorio delle lampadine elettriche, anche in quella che per palcoscenico ha le pietre del selciato vi sono i «divi» che raccolgono applausi e quello che è più interessante, fior di quattrini e quelli che per la povertà dei mezzi fanno cattiva figura e passano inosservati. C'è il timido ed il coraggioso, il professionista mancato od il disgraziato, che nel momento dello stringente bisogno, ha scavato fra i residui di gioventù qualche inclinazione al canto, qualche istrumento a corda o qualche poemetto rimasto conficcato in un angolo della scatola cranica.

Arte vagabonda non discara alle folle che occupano i tavoli all'esterno delle trattorie e dei caffè con sopratassa di concerto o senza, arte che vien ricompensata per quanto vale, svago economico come la villeggiatura al «masagran»; arte vagabonda di marca spiccatamente nostrana, che caratterizza questa estate triestina, che serve se non altro a spruzzare con un'ondata di allegria e di spensieratezza, i poveri «villeggianti» che cercan di godere dopo le fatiche della giornata, un'ora di libertà e di frescura.

* * *

Ballonzolante nella «flaida» che in tempi migliori gli stava a pennello sul corpo ben pasciuto, un cappello duro, vecchio per antico pelo, il violino rivestito con cura in una guaina di panno verde, stretto sotto l'ascella, si presenta allo «spettabile pubblico» con un sonante «bona sera», franco e disinvolto, che tradisce la sua pratica della «ribalta»:

— Opera, opereta, romanze, «gavot»?

Sciorina tutto il suo repertorio, con il medesimo tono del cameriere d'albergo che offre le pietanze pronte in cucina. Non attende risposta, si fissa l'arco fra le ginocchia e maneggiando il violino verticalmente al suo corpo, attacca il pezzo di ogni sera, la «Bohéme», condita con pizzicati e schioccar di lingua che nel testo non esistono, accompagnando il tutto con buffe smorfie.

Fu in gioventù un valente «clown» musicale; in Spagna un disgraziato salto mortale lo costrinse ad abbandonare il palcoscenico sabbioso del circo equestre.

Continuando la sonata ammonisce a non fuggire, quei passanti che attratti dallo spettacolo si son fermati sul marciapiede. Ma a pezzo finito il marciapiede è deserto, malgrado la raccomandazione e a depor l'obolo sulla cassa del violino non rimangono che i poveri «villeggianti» seduti ai tavolini del caffè.

* * *



Lo «psicologo». Lindo, ben rasato in volto, cranio lucido disertato da tutti i capelli, dal marciapiede dirimpetto, passa in rassegna i «villeggianti» e rimarca subito coloro che gli diran: «no gavemo moneda» e quelli che correran con le dita nel taschino del panciotto. Poi rapido attraversa la strada.

— Cento ani, signor, nato nel luglio del 1822!

Non dice altro, lasciando intuire il resto; tempo fa diceva di essere nato nel maggio, fra qualche mese dirà nel 1823, restando fisso sul secolo.

Intasca il ventino, sorpassa il tavolo di colui «che no ga moneda» e ripete altre venti volte il suo atto di nascita.

* * *

Il «parassita dell'arte vagabonda». Senza essere in nessun accordo, con quel disgraziato che nel mezzo della via si ostina a cantare con la gola sfiatata e pizzicare le corde della chitarra tanto per far rumore, quatto quatto si intrufola fra i tavoli, allunga la mano in bassa posizione, sorvegliando con occhio vigile il suonatore, ignaro di venir sfruttato. All'ultima pizzicata di corda, il «parassita» scompare e quando il chitarrista s'appressa con il piattino, anzichè l'obolo raccoglie rimproveri:

— Me se ghe go za dà!



All'angolo della via, il «parassita» attente per seguire ancora il musicante e ripetere il trucco dello sfruttamento in un altro posto

Breve sosta, i giornali illustrati riposti prima e già visti vengono ripresi e ripassati.

Qualche risata fragorosa scuote l'aria nera e ferma della notte:

— No xe gnanca un fia' de bava ogi!

— Almeno che piovessi!

L'ultimo tram, scampanellando, scivola sulle lucide rotaie in fretta, verso la rimessa.

* * *



«Come un sogno d'or
Scolpito nel cuor
Sta il ricordo ancor...»

Toselli subisce la tortura; la sua serenata esce nelle prime battute, da una gola che ormai non può nè cantare nè parlare. Il cantante capisce di dar fastidio, leva oltre la testa il laccio dell'istrumento a corda, ripone la sedia che aveva preso a sostegno e s'appressa in cerca del soldino.

— Ma se no go inteso gnente!

— Sior go cantà là in fondo — si scusa «l'artista» umiliato, triste e vergognoso di sapersi senza voce.

Ed agli altri «in fondo» sostiene di aver cantato dalla parte opposta.

* * *



— Ho l'onore, signori, di presentarmi a voi, per declamare alcune poesie e guadagnare onestamente i soldi per la pappatoria!

Basso di statura, un po' gobbo, avanzato negli anni, il «poeta» leva dal taschino il fazzoletto che passa e ripassa sulla fronte e sulle labbra, osservando il «suo» pubblico.

Se il destino l'ha portato davanti ad un tavolo di uomini, attacca Fusinato, se frammezzo c'è qualche signora o meglio ancora signorina, scarta Fusinato e tira fuori Stecchetti.

«Fiume che scendi giù dal bolognese
fiume dall'acqua cristallina e cheta
. . . .
tu sol m'hai fatto diventar poeta!»

Il «Guado» si svolge; ai versi sentimentali il «poeta» porta ambo le mani all'altezza del cuore; al punto culminante allarga le sue lunghe braccia in ampio gesto di disperazione, rimpiangendo forse in cor suo il tempo in cui anch'egli sentiva «quell'odor di carne e di salute, che sende giù nel cuor per vie non conosciute»!

«Giaiello l'omicida» di Fusinato è una vera tragedia, per quel povero vecchio. Per dar all'uditorio la sensazione esatta, finge il pianto, strozza le parole nella sua povera gola, passando o fermando sugli occhi il suo fazzoletto bianco.

* * *



Si spengono i primi lumi, su i servizi del «masagran» saltellano e tintinnano le monete di resto che sborsano i camerieri; intorno ai tavoli non rimangono che quelli che vogliono trovar le «ore piccole».

Ma l'arte canora e musicale, vagabonda ancora per i caffè. Stretti, serrati insieme lui lungo, magro, allampanato, lei grassoccia e sorridente; terzo personaggio, un violino. Si sono uniti da poco e sono ancora in piena luna di miele; tempo addietro «gestivano» l'arte separatamente, ognuno per conto suo.

La musica che lui suona è tutta a forte sapor sentimentale, lei canta con grazia, guardando fisso lui negli occhi, quasi cantasse per lui solo.

Qualcuno ricorda di aver visto il violinista fra il palcoscenico ed il pubblico, nella gran scatola dell'orchestra di un teatro cittadino e ricorda anche un dramma passionale di cui lui fu il protagonista.

— Signori, si chiude! — I camerieri invitano così gli ultimi clienti ad andarsene. In alto, fra i comignoli delle case, brilla della sua bianca luce fredda la luna. Da lontano giungono le note di una canzone marinara:

«Nina mia son barcarolo,
Son galante e son gentile...»

La coppia di poco prima, dopo aver cantato per gli altri, durante la serata, si è messa a cantare per i propri cuori.

Il giovane dai tre nomi

Una bicicletta che conduce al Coroneo

Un giovanotto, dall'aspetto di contadino, si presentò, ieri mattina, alle 9.40, nel negozio del noleggiatore di biciclette Giovacchino Bezzina, in Piazza Vecchia N. 3, per chiederne una a nolo.

— Chi la xe lei?

— Mi credo che la me vedi. Abito in via Mazzini N. 10 e me ciamo Vittorio Poropat.

Il negoziante entrò nel retrobottega ed incaricò un suo apprendista di recarsi al l'indirizzo riferito dal giovinotto, per verificarne l'autenticità.

— La speti, che devo far qualche riparazion a la machina.

L'altro aspettò. Poco dopo giungeva il ragazzo apprendista che informò il noleggiatore dell'infondatezza dell'indirizzo dato. Ciò confermò i sospetti del negoziante, il quale allora mandò a chiamare un vigile urbano per far arrestare il tizio. E, poco dopo, il vigile urbano Antonio Crevatin condusse il giovane al Comando, ove, sottoposto a interrogatorio, tentò ingenuamente di spacciarsi, questa volta, per Giovanni Pollack, abitante in via Roma. Fattogli presente, poco dopo, che queste falsificazioni di nomi gli avrebbero maggiormente nociuto, rivelò infine il suo essere e disse di chiamarsi Libero Molovich, abitante in via della Piccola Fornace N. 7, presso una sua sorella. Essendo disoccupato, e non trovando lavoro a Trieste, dove era giunto da pochi giorni, intendeva noleggiare una bicicletta per recarsi al suo borgo. Dopo l'interrogatorio fu scortato alle carceri dei Gesuiti.

La morte misteriosa di una donna

Giovanna Cortese, d'anni 51, da S. Vito al Tagliamento, abitante in via delle Beccherie n. 9, da diversi giorni si manifestava oppressa da una ipocondia che aveva fatta abbandonare le sue vecchie amicizie e l'aveva resa di triste umore. Ieri la Cortese non uscì di casa tutto il giorno. Verso le ore 20, mentre il signor Gregorio Sleico, abitante nello stesso stabile, rincasava, passando dinanzi alla porta della Cortese udì dei gemiti. Origliò attentamente e s'accorse che dall'interno veniva il lamento sommesso d'una persona.

Chiamò più volte ma non avendo ottenuto risposta, chiese aiuto ad un giovine che passava e abbattè la porta.

Su d'un lettino bianco giaceva una donna con le vesti in disordine, col viso pallido, quasi senza segno di vita. Lo Sleico, vista la gravità del caso, chiamò gente. Qualcuno telefonò alla Croce Verde e poco dopo giunse sul posto il direttore Soloperto il quale, constatate le gravi condizioni dell'inferma, la fece trasportare all'ospedale ove la poveretta una mezz'ora dopo cessava di vivere.

Non s'è potuta precisare ancora la causa della morte della Cortese.

Una sassata contro il treno. Il fuochista Francesco Galla, di 20 anni, abitante a Servola N. 80, si presentò ieri sera alla Guardia medica per un grosso ematoma ed escoriazioni alla regione sinistra del capo. Dopo essere stato medicato, il Galla raccontò che mentre era di servizio sul treno diretto da Capodistria a Trieste, verso le 22.30, nei pressi di Zaule era stato colpito da un sasso lanciato da mano ignota contro il treno dove egli viaggiava.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Un salto disgraziato da una locomotiva

Ieri notte, alle 22, mentre una locomotiva manovrava sul binario di mistamento della stazione centrale, l'apprendista meccanico Giovanni Ursich, di 21 anni, abitante a Roiano n. 569, nell'intenzione di rincasare, spiccò, dalla locomotiva in moto, un salto; ma, al tempo stesso, si diè a gridare al soccorso disperatamente. La locomotiva fu fermata; i macchinisti soccorsero il giovane e lo trasportarono al deposito delle locomotive, nel Viale Regina Elena n. 4, da dove fu avvisata telefonicamente la Guardia medica. Accorse sul posto con l'autolettiga il dott. Cavagna, che riscontrò al giovane meccanico un ematoma alla regione parietale sinistra e contusioni a quella scapolare destra e allo sterno. Dopo le medicazioni e le fasciature necessarie il ferito fu in grado di recarsi da solo a casa.

Gite in mare. Oggi (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

— Per Parenzo, toccando Capodistria, Pirano e Cittanova, col piroscafo «Arsa», partendo da Trieste alle 7.30 e da Parenzo alle 21.

— Per Grado, col piroscafo «Cap. Sauro», partenza da Trieste alle 9 e da Grado alle 19.

— Per Isola e Pirano, col piroscafo «Istria», partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

— Per Pirano e Portorose, col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.30 e alle 19.

— Per Portorose (diretto), col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

— Per Portorose, con il motoscafo «Duilio». Partenze dal molo Audace alle 10, 14.30, 20.30; da Portorose alle 13, 19 e alle 1.

— Per Capodistria, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8, 10.45, 12.10, 15, 16, 19 e alle 21; da Capodistria alle 5, 6, 7, 9.05, 12, 13.30, 18 e alle 20.

— Per Bagno S. Niccolò, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8, 9, 10.45, 12.10, 13.20, 15, 16, 19 e alle 20; ritorno dal Bagno alle 9.15, 9.50, 12.10, 14, 17, 19 e alle 22

— Per Muggia (bagni), coi piroscafi «S. Marco d. R.» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8.05, 9.15, 9.45, 10.30, 12.05, 14.05, 15, 15.45, 16.45, 19.30 e alle 21; da Muggia alle 7.10, 8.45, 9.45, 10.15, 12, 12.45, 13.45, 14.35, 15.30, 18 (toccando Punta Sottile), 19 e alle 20.30.

— Per Punta Sottile (bagni), coi piroscafi «Italia» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8, 9, 10.15, 10.55, 11.30, 12.40 13.30, 15, 16.15 e alle 20; da Punta Sottile alle 8.30, 9.30, 10.45, 11.30, 12.15, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30 e alle 21.

— Per Miramar e Grignano, coi piroscafi «Quinto» e «Miramar». Partenza dal molo Audace, alle 8.30, 9, 10, 10.45, 12, 14.30, 15, 16, 16.45, 17.30, 19, 20; da Grignano, 9, 9.30, 10.30, 12.30, 12.45, 15, 15.30, 16.30, 18.30, 19, 19.45, 22.30.

— Per Miramar-Grignano, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla radice del molo Audace, alle 8.45, 10.15, 12.15, 14.45, 16.15 e alle 18; da Grignano, alle 9.25, 11, 13, 15.15, 17.30 e alle 19.30.

— Per Grignano, Sistiana e Monfalcone, con la motonave «Sesto». Partenza dal molo Audace alle 8.45 e alle 15; da Monfalcone alle 11 e 17; da Sistiana alle 12.30 e alle 19; da Grignano alle 13.45 e alle 20.

Per Sistiana, coi piroscafi «Monfalcone» e «Sistiana». Partenza da Trieste alle 8.30, 9.30, 14.30 e 15.30; da Sistiana alle 12.30, 13.30, 19.30 e 21.30.

Linea automobilistica Trieste, Barcola, Miramar (Grignano). Oggi (tempo permettendo), partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15.

Ciò che vide dalla finestra un agente di Questura

Il ricupero di 50.000 lire di refurtiva

Il caso alquanto straordinario toccò — come rilevammo nelle edizioni di ieri — all'agente investigativo della Questura, Antonio Nicolausich, abitante in via della Ferriera, angolo via Conti. L'afa opprimente lo indusse a sporgersi, alle 3.30, al davanzale della finestra che dà sulla via. Aguzzato l'occhio per accertarsi se fosse illusione o realtà, scorse lungo il marciapiede cinque ombre che procedevano in fila indiana e che destarono i suoi sospetti. Senza indugio, in camicia e mutande, l'agente s'accinse a uscire.

— Cossa xe, dove ti va? — gli chiese la moglie.

— Xe ladri che passa...

— Ma vestite almeno! — osservò lei.

— Se me vesto no li ciapo.

E via, a precipizio, giù per le scale. Si imbattè, poco dopo, in due guardiani notturni, tali Guido Padovan e Armando Grillo, che, vedendolo in quella tal guisa, gli chiesero:

— Dove la va?

— No i ga visto i ladri?

— Ma lei, la scusi, chi la xe? — chiese uno dei guardiani notturni.

— Mi son un agente.

— In mudande?

Dopo le spiegazioni necessarie i tre si misero d'accordo e organizzarono l'inseguimento dei ladri. Dove, però, potevano essersi nascosti nello spazio di quei brevi istanti? Un'idea dell'agente: constatare se ci fosse qualche portone di casa aperto ed entrare. Infatti il portone dello stabile N. 43 della via Ferriera era socchiuso.

I tre funzionari entrarono e con loro gradita sorpresa ad ogni pianerottolo rinvennero un voluminoso involto di roba, certo rubata. Gli involti furono sequestrati e affidati alla custodia della Questura in attesa che se ne identifichino i proprietari. Perchè, sebbene l'agente e i due guardiani frugassero ogni angolo del cortile e della casa ove la refurtiva è stata trovata, nessuna traccia fu scoperta nè dei ladri nè dei proprietari della roba rubata.

La refurtiva sequestrata dovrebbe avere il valore di circa 50.000 lire. Essa comprende interi servizi da tavola, in argento; un orologio artistico, in oro; pellicce, coltri, ecc. L'autorità investigatrice continua le indagini.

"Voio i zinque milioni che ghe go imprestà a l'imperator...,,

Un giovane si presentò l'altra sera nell'ambulanza del Fascio sanitario:

— Son vignù a cior i mii 5 milioni de corone!

— Quai?

— Quei che ghe go impresta tempo fa all'imperator de l'Austria!

— Benedeto e qua la vien ciorli? Noi, con lui no gavemo niento in comun!

— Va ben, alora ghe farò la petizion e che la sia finida!

Ma non contento della decisione presa, il disgraziato, improvvisamente assalito da un attacco nervoso, incominciò a strapparsi le vesti e a minacciare i presenti. Gl'infermieri ebbero non poco da fare per tenerlo fermo. Riuscirono infine ad infilare al giovanotto il corpetto di protezione e lo trasportarono all'ospedale, ove fu accolto nell'ottavo riparto.

Il peccato della servetta

Il pubblicista Umberto Coruzzi, abitante in via dei Conti N. 19, è stato costretto, ieri, a narrare una piccola disgrazia sua, dopo averne riferite tante capitate ad altri. Tempo addietro il signor Coruzzi trovò una servetta che, dall'apparenza, sembrava una perla, mentre in sostanza non era che una perla falsa. La servetta Maria Sembrad, da Lubiana, alcuni giorni or sono, approfittando di un momento di assenza dei padroni, forzato il cassetto di un armadio, tolse alcuni oggetti d'oro che ivi eran contenuti, un orologio americano, d'oro, con ciondolo ed un paio d'orecchini, del complessivo valore di 800 lire, e scomparve.

Sulla base della denuncia fatta dal signor Coruzzi, un agente investigativo procedette all'arresto della servetta che, fra le solite calde lacrime, confessò il peccato commesso.

I consigli della miseria

Ieri, gli agenti del commissariato del porto, controllando i documenti dei passeggeri del piroscafo «Belvedere», della Società triestina di navigazione, che partiva per New York, seppero che nel deposito di carbone della nave un uomo sulla trentina se ne stava accovacciato fra le cataste del combustibile. Snidato dal suo nascondiglio e richiesto dei documenti, rispose di non possederne.

Fu accompagnato al commissariato ove si identificò per Mauro del Mondo, da Afragola (Napoli), di 29 anni. Dichiarò che due mesi fa lasciò il suo paese per trovar lavoro qui, ma avendo inutilmente speso il suo tempo e non avendo di che vivere, aveva tentato di emigrare per cercare altrove migliore fortuna. Il del Mondo fu tradotto al carcere dei Gesuiti, per tentata truffa delle spese di viaggio, a danno della società di navigazione.

Un'altra cassaforte squarciata

Gli operatori di casseforti hanno squarciato la notte scorsa quella che si trova nello studio dell'avvocato Slavik; ingrati, perchè non rispettano nemmeno la proprietà di coloro che, o per dovere o per amore, son sempre pronti a difenderli davanti al Tribunale, quando un'impresa va male ed essi finiscono in gattabuia. E' vero, però, che il caso non è tanto frequente...

Lo studio ha la sua sede nella casa n. 1 di via Fabio Filzi, e non è stato possibile ancora stabilire come ed in che ora i ladri vi sieno entrati. La loro visita notturna fu scoperta ieri mattina dalla donna incaricata della pulizia dello studio. Le casseforti, colà, erano due, ma i ladri, certamente bene informati, lasciarono in pace quella contenente registri e documenti, mentre s'accanirono contro quella che aveva nel ventre il denaro. Poco, in verità, 200 lire circa, ci òche deve aver disilluso parecchio i ladri, dopo tanto lavoro.

La "moracia,,

Co te digo mi, Gigi, la xe proprio cussì.

— Ti te xe mato come un caval...

— Va ben. Te vol portar i corni? Portili. Saluto e bori. Adio...

— Senti, speta, vien quà. Te sa che zerte verità xe come el mal de denti; spieghite meio.

— Go poco de spiegarme. Ti te speti ogni sera, a le nove, la mula quà in contrada e no te la vedi rivar mai prima de le diese. Cossa vol dir? Vol dir che ela ogni sera a sta ora la xe a casa de Franzele catigher, in via Altana. Lui sta solo. Te domando mi cossa che pol zercar una ragazza sola in casa de un omo.

— Senti, Toio, ara che xe roba grave quel che te disi!

— Se no xe vero, spudime in t'un ocio, eco; e dime viliaco de omo...

Quella notizia gettò Gigi Loncovich, un bravo operaio metallurgico, in una perplessità amletica. Era proprio vero che Rosina Ferlevich, la bella bruna a cui voleva tanto bene, lo prendeva in giro con ripieghi di quel calibro?

— Ah — disse — no son omo se no la ciapo sul fato!

— Sta atento — gli osservò l'amico — che la xe furba. Apena che la te vedi la ga la scusa pronta e ti te son... andà.

— Sì, ma bisognaria che la me vedessi! Mi sarò davanti de ela e no la me conossarà. Questo te digo.

— Ma come?

— Lassa far de mi che quatro grani de sal li go ancora in zuca.

Questo dialogo avveniva l'altra sera, in via Riborgo, fra il Loncovich e l'amico pietoso, che lo aveva messo sull'attenti. I due si separarono con la promessa di ritrovarsi la sera seguente.

Iersera, verso le 21, una donna procace che dava nell'occhio per le sue forme giunoniche, vestita con un po' di disordine tanto da far comprendere ai passanti che apparteneva alla categoria delle irregolari, passava per le vie di cittavecchia. Ella doveva aver bevuto alquanto, poichè il suo passo non era sempre sicuro. La folta capigliatura bruna, ricciuta, era per metà celata da una sciarpa rosea ed anche in quelle condizioni ella aveva una certa apparicenza, poichè non c'era passante che non le rivolgesse qualche parolina.

— Adio, moracia!

— Bela creatura, dove te va cussì sola?

Ella tirava dritto, però, limitandosi a rispondere con la sua voce, arrochita dalla professione, ad ogni complimento:

— Urremengo!

— Butite in canal!

Ciò che lasciava sbalorditi gli ammiratori d'occasione, che, in quel quartiere non sono mai imbarazzati per la difficoltà delle conquiste.

La cosa destò curiosità. Poi si volle sapere che cosa la «moracia» voleva veramente. Un bracciante, come la vide, le si avvicinò, allungò una mano e organizzò un pizzicotto di sapore classico, nel punto, si capisce, culminante.

La «moracia» si fermò di scatto, guardò il bracciante dagli stivali al cappello e senza dir parola gli allungò un manrovescio che parve lo scatto di una catapulta.

— Orcamastela, che s'ciafe che te tiri, moreta! — gridò uno dei presenti.

Il bracciante mitragliato non volle lasciar passare quell'affronto. Afferrò galantemente la «moracia» alla vita e le scoccò un bacio.

La «moracia» rispose afferrando il bracciante per la nuca e corrispose al bacio ardente con un calcio tremendo nelle regioni retrospettive, gridando:

— Questo come aconto. E se te ga qualcossa fate avanti che te disfo quel muso de... — l'aggettivo si omette — che te ga...

Lo stupore fra i presenti fu al colmo. Altri, più audaci, si avvicinarono e da una parola all'altra si venne a un diverbio clamoroso, che trascese a legnate, ma la «moracia» teneva testa con tale impeto che dovettero accorrere due guardie regie, le quali, visto che non v'era modo di calmare la donna terribile, la trassero al Commissariato del quartiere, mentre ella urlava contro i suoi avversari, più o meno malconci:

— Paiazzi! Pandòli! Gavè ragion che viagio in incognito, se no a sta ora...

La notizia della donna terribile si sparse in un attimo nel quartiere. E fu un diluviar di commenti:

— La tirava zerti pugni che lassava el buso!

— E che piade! Guglielmo orbo ga fato un salto de quatro metri.

— Xe la dona canon quela là. Chi la conossi?

— Mai vista — disse uno che s'era buscato un livido magnifico in un occhio — e par conto mio la pol andar a remengo...

Al Commissariato fu un'altra scena:

— Come si chiama lei? — chiese il commissario.

— Come che me ciamo? Luigi Loncovich.

— Come? Luigi! Ma questo è un nome maschile!

— E mi, orcomondo, cossa son, maschile o neutro?

Allora il mistero fu rapidamente svelato. E i lettori lo hanno già compreso. Gigi, spinto dalla gelosia, volendo sorprendere sul fatto la Rosina del cuor suo, aveva immaginato nientemeno che il disgraziato espediente di vestirsi da donna. E la metamorfosi, dati i tratti regolari della sua faccia sbarbata e dei suoi lunghi ricci, aveva avuto l'effetto disastroso che i lettori hanno veduto.

Quando, dopo assunto a verbale, lo rimandarono con una ramanzina, Gigi non comprese altro che il fallimento della sua missione:

— Ciaculè, voialtri: mi no so cossa pensar de Rosina e con tute le bote che go sparti son più macaco de prima...

Lesioni accidentali. Ricorsero al Fascio sanitario: Spiridione Scogliari, per una ferita di taglio alla mano sinistra, prodottasi nell'aprire il portone di casa; Luciano Borsatto, perchè, cadendo dal primo piano della propria abitazione, riportò una distorsione al malleolo sinistro; Carla Baso, perchè nel camminare scalza si era conficcata la punta d'un chiodo sotto la pianta del piede; Carlo Trampus, che, maneggiando un coltello, si ferì all'indice della mano destra.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Sucai. Giovedì si chiudono le iscrizioni per la Tendopoli fra le Dolomiti. Diversi gruppi di sucaini dell'Alta Italia interverranno alla stessa in bicicletta e motocicletta.

Il consorzio delle guide ha istituito una speciale tariffa per i sucaini, in modo che il prezzo sarà due volte quello dell'anteguerra.

La sede sociale è aperta ai soci seralmente dalle 19 alle 20 (Portici Chiozza 1, II).

«La Giovane Italia» Tutte le allieve che hanno partecipato al Concorso ginnastico, devono trovarsi lunedì 17 alle ore 17 nel cortile della scuola Parini; gli allievi, alla stessa ora, martedì 18 corr.

Camera del lavoro italiana. La Camera del lavoro italiana fa caldo appello a tutti gli addetti statali che non fossero organizzati, di aderire senza indugio ad un qualsiasi sindacato. Adesioni ai sindacati della Camera del lavoro italiana di Trieste e provincia si accettano alla sede in via del Pozzo bianco N. 9, II, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

— Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra operai metallurgici ed affini è convocato per questa mattina alle 10 nella sede sociale. Raccomandasi di non mancare.

— Il consiglio direttivo del Sindacato servi di piazza, invita tutti i suoi aderenti ai funerali del collega Giuseppe Semeja, che avranno luogo questa mattina alle 11. La salma partirà dall'Ospedale della Maddalena.

NOTE DI CRONACA

Si rinnova continuamente

l'assortimento grandioso della «Merveilleuse» di Torino (A. V. E., corso Vitt. Eman. 27). I graziosi modelli estivi a prezzi minimi vanno a ruba, ma vengono prontamente sostituiti da altri copiati dalle recentissime novità, apparse in questi giorni alle corse di Parigi.

Teatri e Concerti

Nazionale «Finalmente mia» è il titolo della film passionale che va allo schermo oggi. Interprete la celebre artista Elena Lunda nella parte di Henriette. Le rappresentazioni s'iniziano alle ore 16.

CINEMA E VARIETA

Cinema Italia. «Verità nuda» con Pina Menichelli, Elena Makowska e Livo Pavanelli.

Novo Cine. Ancora oggi e domani si può ammirare il grandioso romanzo di O. Feuillet «Giulia di Trecoeur», dramma in 4 parti, ridotto per lo schermo da Augusto Gennina, con interprete principale la bravissima Vera Vergani, coadiuvata da Giorgio Bonaiti, Jole Geli, Luigi Maggi ed Eugenia Cigoli. Principia alle ore 15.

Notiziario Sportivo

La «Popolarissima Tergestina». Per oggi è stabilita la gara organizzata dal Circolo Tergeste denominata la «Popolarissima Tergestina», col percorso: Cacciatore, Basovizza, Lipizza, Sesana, Opicina, Prosecco, Barcola, km. 40 circa. La partenza avrà luogo al Cacciatore alle 17.30 precise. I concorrenti dovranno essere a disposizione della giuria alle 16.30. L'arrivo, che si pronostica alle 18.45, avverrà sul viale di Barcola.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Verità nuda» con Pina Menichelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Giulia di Trecoeur», con Vera Vergani.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle 23.

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 15 luglio 1922

BARI	18	84	56	73	83
FIRENZE	6	62	78	77	75
MILANO	87	40	80	1	53
NAPOLI	81	52	40	23	46
PALERMO	78	13	55	54	67
ROMA	71	28	44	66	33
TORINO	32	70	37	48	63
VENEZIA	19	52	27	17	38

Massimo Villemer — 53

Non piangere, piccola Lutine!

Il marchese possedeva una casa sulla strada di Brunoy vicino a Villa Nuova S. Giorgio. Era là che era stato commesso il delitto, là era stata uccisa la madre di Bernardo.

Un pensiero terribile attraversò la sua mente:

— Ah! Ah! il marchese sarebbe il colpevole! Ma no; è impossibile! Uccidere una donna! E perchè?

E suo malgrado si ricordava che la madre di Bernardo aveva dovuto riportare da Sumatra più d'un milione, e che non si era più ritrovato. Il marchese di Grion non sarebbe così ricco come si credeva; avrebbe egli compromesso la sua fortuna?

— Ma infatti, egli si diceva, qual'è il patrimonio personale di quell'uomo? bisogna che lo sappia. Lambertiny era ricco, molto ricco, questo è certo; ma lui, di Grion chi era?

E quel Mac Renald che non si trovava e che era morto si diceva, vent'anni prima; ecco un mistero che bisognava chiarire; ciò non era impossibile, ma bisognava ancora occuparsene.

Loriot sentì un brivido scorrergli per la schiena; egli aveva dei presentimenti sinistri.

— Ah! mio Dio! — disse, alzandosi tutto tremante — temo d'aver trovato ciò che cerco.

— Signora — disse rivolgendo alla marchesa uno sguardo doloroso — agite secondo che il vostro cuore di madre vi consiglierà; ma credetemi non tentate alcun passo presso Michele Arleff; vi dovreste piegare dinnanzi ad una volontà instancabile.

— Grazie signore — disse Clotilde. Ero già decisa a partire con Gabriella, ora non esito più.

E Loriot lasciò il palazzo, quasi inconsciamente.

— Questa donna così buona, così bella sarebbe... Oh! no era impossibile; pertanto sembrava farsi un po' di luce! Ah! se Ferrant sapesse ciò!

E tutto assorto in questi pensieri egli corse in via di Croissant dove sperava di trovare Ferrant al suo posto d'osservazione.

In effetto il vecchio agente aspettava che Ritzer che alloggiava all'albergo de la «Boule Noire» volesse decidersi ad uscire.

Con poche parole Loriot mise Ferrant al corrente di ciò che era avvenuto al palazzo di Grion.

— La marchesa possiede una casa a Brunoy, ma vi è tanta gente che possiede delle case sulla strada di Brunoy.

— Tuttavia questa coincidenza è strana.

— Bisognerebbe vedere, visitare questa casa, — disse Ferrant — e qualche indizio può darsi che ci metterebbe sulle tracce di ciò che cerchiamo; sarebbe curioso lo stesso. Ah! lo dicevo io a Bourdon che lassù vi era un affare di grande importanza.

— E' il mio parere.

— Aspettiamo prima di pronunciarci. La marchesa condurrà sua figlia in quella casa voi dite?

— Lo credo.

— Va bene! Bisognerà che vi andiamo prima che vada ad alloggiarvi; ho una mia idea; questa sera vedrò il negro; egli mi procurerà le chiavi e visiteremo lo stabile.

— Se può prenderle a casa di Grion.

— Sarà una occasione eccellente per vedere se quel moretto non si burla di noi.

«Fra domestici ci si rende sempre dei servizi; e poi se non avremo quelle chiavi, prenderemo semplicemente il primo grimaldello che capita.

Tutt'a un tratto Ferrant trasalì.

— Il mio individuo, disse toccando Loriot di nascosto.

Infatti, Ritzer usciva in quel momento dall'albergo de la «Boule Noire».

Scorgendo il gioielliere, Ferrant non potè contenere la sua gioia e quantunque fosse camuffato da vecchio per potere sviare ogni sospetto del tedesco si gettò lestamente dietro un angolo della via, e fece finta di guardare le diverse pubblicazioni illustrate che erano esposte davanti al magazzino di vendita del giornale «La Lanterna».

Ritzer era vestito come un vero signore, col soprabito sul braccio e si avanzava con aria spavalda. Il pover'uomo non sospettava punto che quell'individuo che aveva urtato era lo stesso agente di polizia dal quale era stato così difficile allontanare i sospetti al tempo dell'affare di Charenton.

— Eccolo! E' lui, ora lo tengo in mio potere, disse Ferrant stringendo le labbra; e bene che lo segua. Addio! a domani. Oggi vedrò il negro e andremo laggiù; prevenite il signor Bernardo che sarà uno dei nostri. Ah! per tutti i diavoli ecco che Ritzer accelera il passo, io vi lascio, signor Loriot.

E cercò di raggiungere Ritzer che in quell'istante voltava l'angolo.

Ma Ferrant aveva delle buone gambe ed in breve lo raggiunse.

Frattanto il nostro tedesco gironzava qua e là, facendo dei castelli in aria e pensando alla sua dolce metà che aveva lasciato a Berlino.

— Mio buon uomo, pensava Ferrant allungando sempre il passo, non correre così, altrimenti mi scapperai. Ma no; ora ti tengo, malandrino, poichè ho delle buone gambe anch'io.

E Ferrant canticchiava allegramente, mai si era sentito così contento.

— Ah! Ah! ora Ritzer corre, le sue piccole gambe si agitano, va dalla parte della Senna.

Il cuore di Ferrant sobbalzava.

Egli stava alfine per sapere....

Ma che aveva fatto Ritzer dopo il suo arrivo a Parigi?

Oh, non aveva perso il suo tempo; egli aveva spiato nelle vicinanze del palazzo di Arleff, aveva scorto l'uomo che cercava, l'aveva seguito e aveva saputo che si chiamava Armando di Grion.

Uno sguardo sul taccuino gli era bastato per apprendere che abitava in via San Domenico San Germano.

Assai fiero e circospetto Ritzer andava a fare una piccola visita al marchese di Grion. Egli era del parere che si facciano meglio i propri affari quando se se ne occupa in persona.

Ora egli doveva far pagare al marchese un certo bagno nella Senna, e contava di farglielo pagare assai a caro prezzo.

— Ah! mariuolo! — si diceva Ritzer. — Ti farò cantare anche senza musica.

— Via, via — mormorava Ferrant da parte sua, gettando sul gioielliere uno sguardo furbo, — sei in mano mia, e anche l'altro, il possessore della perla rosa.

Frattanto Ritzer continuava la sua passeggiata, fermandosi qualche volta per orientarsi. Egli camminava ora in via Bac, ma bruscamente voltò in via Babilonia.

— Eccoci — pensò Ferrant.

Difatti qualche minuto dopo Ritzer entrò in via San Domenico San Germano.

Il suo passo divenne allora più lento, egli deliberava, senza dubbio, sul da farsi. Formatosi definitivamente il suo piano, riprese la corsa e si fermò davanti al palazzo di Grion.

La porta si aperse e Ritzer scomparve nell'interno del palazzo.

— Chi abita in questa casa? — domandò Ferrant a un sergente che stava passando.

— Qui? Ah! è il palazzo di Grion... Dei milionari, buona gente caritatevole.... la provvidenza dei poveri del quartiere.

— Ne dubitavo — pensò Ferrant a cui il sangue montò al viso. Il marchese di Grion, lo stesso che possiede una casa sulla strada di Brunoy... Ah! io divento pazzo per la gioia, parola d'onore.

E l'enigma è là — mormorava, lanciando sul palazzo degli sguardi scrutatori — sto alfine per sapere, e vendicare Claudio Martel burlandomi a mio agio della Corte...

«Ah! lo sapevo io d'aver ragione, che smacco per Bourdon.

Egli si mordeva i baffi, e piantato davanti al palazzo di Grion, pensava di farsi aprire la porta scortato da un commissario di polizia.

Ferrant sbuffava. Se egli avesse solamente incontrato Bourdon o Loriot, come avrebbe loro gridato la sua vittoria.

Frattanto ne sapeva abbastanza, Ritzer era acciuffato, preso l'altro, il vero, il famoso. Oh! come prometteva di essere buffo tutto ciò!

Bisognava che egli vedesse il negro il più presto possibile; e che visitasse la famosa casetta di Brunoy, e intanto fremeva d'impazienza. Era certo ora di trovarvi le tracce che cercava.

Ma per parlare al negro bisognava aspettare la sera; fino allora che fare per passare il tempo? Correre a casa di Bourdon poteva essere un'imprudenza; Ferrant lo capiva, poichè l'affare poteva ancora modificarsi e ciò sarebbe stato una catastrofe.

Così pensando a Ritzer, che aveva lasciato nel palazzo di Grion, egli si recò all'albergo dei «Tre scudi».

Loriot vi prendeva una tazza di caffè leggendo il giornale.

— Buon giorno, signor Loriot.

(Continua).

MARINA E NAVIGAZIONE

Un naufragio nel porto di Genova

GENOVA, 15

Al rimorchiatore «Esperia», della Società Rimorchiatori Riuniti, è toccato di naufragare nel porto calmo e riparato.

Ieri mattina, alle 7, la barcaccia si era accostata al piroscafo «Ansaldo S. Giorgio III», arrivato allora e fermo alla punta del Molo Vecchio, per compiere la manovra di viraggio e di accosto alla banchina. Il rimorchiatore, per prendere la cima di rimorchio, si era portato sotto la poppa del vapore, e già aveva raccolto il cavo quando appunto l'elica sinistra dell'«Ansaldo S. Giorgio III» si mise in moto per aiutare la manovra. Ai primi giri il rimorchiatore, ancor troppo vicino, ricevette un colpo di pala sotto la linea di galleggiamento. A tutta prima il comandante della barcaccia non credette cosa grave e chiese all'ufficiale del piroscafo se scorgeva nulla di allarmante. Tranquillizzato dalla risposta negativa il comandante riprese la manovra, quando tutto ad un tratto il rimorchiatore cominciò ad affondare. Si cercò di spingerlo sul bassofondo, ma in un batter d'occhio l'acqua, attraverso lo squarcio evidentemente allargato dal flusso violento, invase il battello, che presto scomparve nel gorgo.

Cause giudiziarie per affondamenti di vapori greci

E' ben noto come un anno fa circa sorse una specie di epidemia di affondamenti di navi greche ed in qualche numero anche spagnole, in condizioni poco persuasive nei riguardi delle cause e delle circostanze, ed addirittura sospette nei riguardi delle condizioni finanziarie in cui buon numero degli armatori coinvolti venivano a trovarsi per effetto del repentino deprezzamento del materiale navale.

Ora i nodi vengono al pettine: gli assicuratori si sono nella generalità dei casi rifiutati di pagare le navi perdute in tali circostanze, e varie cause giudiziarie sono già state intentate davanti ai Tribunali inglesi per ottenere questi pagamenti. Finora questi tribunali hanno respinto le domande degli armatori dei vapori greci «Joanna», «Spathari», «Gregorios» e del vapore spagnolo «Leonita», mentre un altro vapore greco è ora in discussione, il «Katina». Si prevede che molte domande di armatori di queste nazionalità, per altre navi perdute in circostanze poco diverse, abbandoneranno i loro «claims» sugli assicuratori, ora che si è visto che le Corti inglesi rifiutano di forzare gli assicuratori a pagare le somme assicurate.

Nuovo tipo di navi cisterna

In America si vogliono costruire navi cisterna che possano venire utilizzate, nei viaggi di ritorno, per il trasporto di minerali. Un primo tentativo in questo senso è stato fatto con la costruzione del «Harrison Smith» e del «Bethore». Inferiormente il nuovo tipo di nave ha una paratia all'altezza di metri 4.30. Al disopra di questa si estende una stiva in forma di parallelopipedo, alta 9 metri, larga 9 metri, lunga 110 metri.

Gli spazi laterali servono al carico di olio di normale densità.

Quando tali spazi sono riempiti, l'immersione della nave segna carico completo. Quando l'olio da trasportare è leggero, si ricorre allo scompartimento di mezzo.

Il minerale viene caricato nella stiva accennata di metri 9X9X110. Tanto con carico di olio, quanto con carico di minerali, le condizioni di stabilità della nave sono ottime.

Le dimensioni del nuovo tipo sono metri 160X22X13.40.

Con un'immersione di metri 9.80 si ha un dislocamento di 30.000 tonn.

Lo scarico del minerale può avvenire in 6 ore.

Movimento settimanale dei piroscafi

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: pir.: «Argentina», in partenza da New-York; «Belvedere», in partenza da Trieste; «Martha Washington», viaggiante in America; «Presidente Wilson», partito l'8 corr. da New-York per Algeri.

Servizio passeggeri Sud America: pir.: «Atlanta», a Buenos-Aires; «Columbia», a Monfalcone; «Francesca», partito l'8 corr. da Rio de Janeiro per Trieste, via scali; «Sofia», a Spalato.

Servizio merci Nord America: pir.: «Anna», a Monfalcone; «Carolina», a Filadelfia; «Federica», a Baltimore; «Georgia», partito il 1.o corr. da Tunisi per Venezia; «Gerty», partito il 1.o corr. da Galveston per Venezia e Trieste; «Giulia», partito il 6 corrente da New-York per Malta; «Lodovica», partito il 12 corr da New-Orleans per Genova, Venezia e Trieste; «Lucia», passato il 14 corr. Gibilterra per New-Orleans; «Maria», passato il 1.o corr. Gibilterra per Marsiglia; «Teresa», a New-York; «Carducci», partito il 29-6 da Orano per Fort de France; «Erdely», a New-Orleans; «Fiume», partito il 13 corr. da Genova per Venezia; «Kossuth», d'imminente arrivo a New-Orleans; «Kossuth Ferencz», a Venezia; «Ornova», partito il 1.o corr. da Filadelfia per Genova.

Servizio merci Sud America: pir.: «Emilia», a Rio de Janeiro; «Marianne», a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New-York: pir. «Teresa», circa seconda metà corr.; «Belvedere», circa 15 agosto; da New-Orleans: «Erdely», circa seconda metà corr.; «Kossuth», circa seconda metà corr.; «Lucia», circa prima metà agosto; «Kossuth Ferencz», circa metà settembre; da Galveston: «Lucia», circa seconda metà agosto; «Georgia», circa seconda metà settembre; da Savannah: «Fiume», circa metà settembre; da Buenos-Aires, rispettivamente 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: pir.: «Atlanta», circa il 20 corr.; «Emilia», circa seconda metà corr.; da Santos e Rio de Janeiro: «Maria», circa seconda metà agosto; «Carolina», circa seconda metà agosto - prima metà settembre.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga» e «Rosandra», a Trieste; «Marina», partito il 5 corr. da Port Natal per Teneriffa; «Onda», arrivato il 9 corr. a Trangsund; «Stella», passò l'11 corr. Gibilterra diretto per Svansea; «Sirena», arrivato il 10 corr. a Cardiff; «Laguna», partito il 12 corr. da Patrasso per Palermo; «Salina», partito il 29 giugno da Montreal per Gibilterra; «Brenta», partito il 17 giugno da Colon per Otaru; «Cherca», arrivato il 14 corr. a Cardiff; «Arsa», partito il 12 corr. da Sydney per Rotterdam; «Recca», partito il 22 giugno da Port Natal per Teneriffa; «Isonzo», partito il 7 corr. da Newcastle per Land's End; «Piave», passò l'8 corr. Gibilterra diretto a Montreal; «Monte Grappa», partito il 13 corr. da Napoli per Gibilterra; «Duchessa d'Aosta», partito il 7 corr. da Gibilterra per Cape Race; «Istria», partito il 29 giugno da Cardiff per Montreal; «Timavo», arrivato il 14 corr. a Palermo; «Aussa, arrivato l'11 corr. a Venezia; «Anfora», partito il 12 corr. da Sydney per Rotterdam.

D. Tripcovich e Comp.

Piroscafi: «Arcadia», arrivato il 12 corr. a Valencia; «Anna Goich», partito il 12 corr. da Licata per Venezia; «Bellanoch», partito il 14 corr. da Genova per Napoli; «Belleura», partito il 14 corr. da Melilla per Orano; «Bellena», partito il 13 corr. da Valencia per Cette; «Bellendena», arrivato il 13 corr. a Palermo; «Dardania», «Ellenia» e «Numidia» a Trieste; «Gerania», a Pola; «Filippo Artelli» a Rotterdam; «Dalia», partito il 14 corr. da Genova per Marsiglia; «Laconia», passò il 6 corr. Orano diretto per Karachi; «Sarajevo», partito il 13 corr. da Spalato per Malta; «Tebe», partito ieri da Trieste per Barletta; «Marietta Costanzo», partito il 13 corr. da Tripoli per Tunisi.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», a Trieste; «Atlantico», a Rotterdam; «Generale Petitti», partito l'8 corr. da Montreal per Rotterdam; «Baltico», a Venezia; «Caterina Gerolimich», partito il 27 giugno da Huevitas per Marsiglia; «Chlumecky», partito il 1.o corr. da Santiago per Queetown (ordini); «Edoardo Musil», a Hull; «Clara Camus», partito il 12 corr. da Montreal per Genova.

S. A. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Olimpo», a Venezia; «Nereide», partito il 12 corr. da Newcastle on Tyne per Genova; «Eros», passò l'11 corrente Gibilterra diretto a Trieste.

«G. Racich»

Piroscafi: «Orien», a Teodo; «Epidauro», partito il 1.o corr. da Colombo per Porto Said; «Iskra», partito il 29 giugno da Filadelfia per Gibilterra; «Izvor», arrivato il 14 corr. a Rotterdam; «Istina», arrivato il 14 corr. a Filadelfia; «Izrada», partito il 3 corr. da Dakar per Santa Fè; «Izabran», partito il 13 corr. da Porto Said per Algeri; «Izgled», partito il 3 corr. da Colombo per Porto Said; «Maria Racich», arrivato il 4 corr. a Catania.

S. A. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», passò il 13 corr. Gibilterra diretto per Ancona; «Jadera», passò il 9 corr. Gibilterra diretto a Trieste; «Zora», partito il 13 corr. da Rotterdam per Bari; «Radium», partito il 13 corr. da Copenaghen per Wiborg; «Kostrena», a Roytta (Finlandia); «Sud», partito il 13 corr. da Melilla per Rotterdam; «Vladimir», in Alessandria; «Diamant», arrivato il 14 corr. a Famagusta (Cipro).

S. A. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», a Trieste; «Perseveranza» scarica a Taranto.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 15 per il 16 e 17 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Cap. d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 52. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 52. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 127. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 100. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 37. Fuochisti 150. Carbonai 92. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 11. Operai meccanici 11.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 66. Mozzi di coperta 48. Capi fuochisti 12. Fuochisti 250. Carbonai 109. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 2. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 8 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri pasticceri 2. Maitre Hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 744, 694, 736, 753, 770, 736, 737, 752, 780, 757, 715, 700 (Gen.). Mozzi coperta: 223, 243, 265, 241, 253, 233, 218, 215, 211, 209 (Gen.). Fuochisti: 1733, 1753, 1785, 1803, 1804, 1746, 1741, 1740, 1777 (Gen.). Carbonai: 836, 812, 820, 800, 796, 818, 817 (Gen.). Marinai Cosulich 133, 177, 128, 181, 140. Giov cop. I.a: 415, 79, 226, 43 (Cosulich). Giovani coperta II.a: 221, 245, 243, 245. Operai meccanici: 33. Elettricisti: 11. Carbonai Lloyd 90, 106, 103, 105 Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carpano», da Arsa; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Ardito II», da Venezia, con 162 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Donizetti», per Marsala; «Cap. Viola», per Venezia; «Palatino», per Cattaro; «Tebe», per Valencia; «Bosnia», per Metcovich; «Belvedere», per New York.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 6: «Celio», scar.; Molo II: «Clis», car.; Hangar 14: «Galicia» car.; Hangar 17: «City of Algers», scar.; Molo I: «Alga» e «Jason», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Dardania», in disarmo; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Klutha», «Isoria», «F. Cristiana», in disarmo; Molo Sanità: «Almissa» e «Cyclops», scar.; Molo V: «Immacolata», «Numidia», scar.; «Rosandra», «Ellenia», inop.; Hang. 55-58: «Tortona», car.; Hangar 69: «Leopolis», scar.; Hangar 69-71: «Aleardi», Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.; Molo Servola: «Jason», car.

BORSA DI TRIESTE
15 luglio 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer	292
Consolidato 5 p. c.	77.30	Oceania	175
Banca d'Italia	1206	G. L. Premuda	368
Commerc. ital.	850	Soc. Tramway	159
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	225
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	167
Banco di Roma	104	Ansaldo	16
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	304
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	161
Zivnostenska	210	Cem. Dalmazia	311
Assic. Generali	15500	» Isonzo	97
Grand. Merid.	252	» Spalato	245
Riun. Adriatica	2450	Edison	418
Nav. Adria	235	Eridania	359
» T. Cossovich	169	Kerka	302
» Cosulich	296	Gas Roma	515
» Dalmatia	236	Ilva	12
» Gerolimich	1520	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	505	Montecatini	136
» Libera Tr.	461	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	115	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1225	Pilatura riso	510
» Lussino	635	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	136	Terni	419
Strade ferr. med.	140	Tergesteo	3800

CAMBI: Amsterdam da 860.— a 870.—; Belgio da 170.— a 172.—; Francia da 180.75 a 181.25; Londra da 98.— a 98.40; Nuova York da 21.95 a 22.15; Svizzera da 423.— a 427.—; Berlino da 4.82½ a 4.90; Bucarest da 12.25 a 13.—; Praga da 49.75 a 50.25; Ungheria da 1.65 a 1.75; Vienna da 0.07 a 0.08; Zagabria da 26.10 a 26.30.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.10 a 0.13; dinari da 26.40 a 26.90; dollari da 21.90 a 22.10; pezzi da 20 franchi (dogana) da 84.50 a 85.50; lire sterline b. n. da 97.80 a 98.20.

CORRISPONDENZA APERTA

Dolores. A una persona che beve molti litri di vino al giorno non c'è niente da mettere nel vino perchè perda il vizio. E' nel cervello che bisogna metterci la persuasione sulla necessità di non bere. — *Seta rossa.* Le macchie di catrame si possono togliere dalla seta con l'argilla bianca imbevuta di cloroformio e da ultimo con la mollica di pane. — *Giovanni B.* Esiste una sezione ragioneria agli Istituti tecnici di Pola e di Udine. A questa o a quella dovrebbe presentarsi chi risiede a Trieste. E' ovvio che il diploma ottenuto nella Venezia Giulia è valido a tutti gli effetti nel resto del Regno. Oh, non siamo in Italia?

Rimpatriato anziano. E' escluso che eventuali interpellanze possano avere il risultato di ottenere, coi tempi che corrono e a quattro anni dopo la fine della guerra, una legge che conceda indennità speciali ai rimpatriati dall'estero. C'era a loro favore una disposizione che per un certo periodo, superato ormai da molto tempo, condeva l'impatrio gratuito. — *Bella Italia.* 1) Titoli minimi per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali sono: il passaggio alla terza classe dell'istituto tecnico, alla seconda classe liceale o il passaggio all'ultima classe di scuola normale o del corso magistrale o titoli equipollenti. Chi ha soltanto la licenza tecnica o la licenza ginnasiale, può essere ammesso, superando un esame di coltura generale. 2) L'ammissione al corso non pregiudica la durata della ferma; coloro però che godono della ferma ridotta a tre mesi, debbono rinunciarvi.

Amor. Il «Terzo peccato» di Arturo Colautti è una derivazione dei «Canti virili» dallo stesso pubblicati dodici anni prima e nei quali arrivava a dire... «amiam fanciulla: se Gesù risorse - Eros non muore!» Nel verso e nel metro dantesco, egli, cantando il «Terzo peccato» non ebbe mai a falsare il suo pensiero o a magnificarlo. — *Sindacato.* Le risponde per noi Carlyle: «Un mondo di lavoratori al pari d'un mondo di soldati, non può essere governato senza una certa nobiltà cavalleresca nell'azione e senza leggi e norme adatte». — *Folklore.* Legga i piacevolissimi volumi di Dolfo Zorzut, racconti e bozzetti in dialetto friulano, ricchi di colore locale e felicissima espressione della vita paesana.

SCIARADA

E' un pianeta il mio *primiero*
Alla terra il più vicin,
Caro al vate ed al nocchiero
Al viandante e al pellegrin.
Esce *l'altro* ognor di vena,
Ed è specchio al mio primier;
S'anco il ciel non rasserena
In Mercurio il puoi veder.
Se avrem brutti, o tempi buoni,
Nel *total* tu puoi cercar,
Ove pur le variazioni
Del primier potrai trovar.

Soluzione del giuoco precedente:
IL CARBONE

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. CAMERIERE ottime per privati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 69807 A

A. CAMERIERE per restaurant, hotels, scelto personale bars, buff't. trattorie, Trieste fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 69807 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, offre il «Provveditorio», S Lazzaro 23. 69807 A

CUOCA fina offresi per casa signorile; parla italiano, tedesco e slavo. Scala Belvedere N. 4, portinaio. 62072 A

CUOCHE, cameriere domestiche, bambinaie, prestaservizi, cuoche e ragazze per bar, buffet, restaurant, Trieste e fuori, offre Valdirivo 23. 62056 A

DONNA per pulizia ufficio, portare conti oppure per caffè, offresi. Indirizzo Piccolo. 61984 A

DONNA onesta cerca servizio presso buona famiglia: parla croato e tedesco. Via Ghega 1, presso portiere. 69525 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, prestaservizi cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23 69807 B

ALLIEVO cuoco provetto cercasi. Via S. Giovanni 6, secondo. 61996 B

CAMERIERA brava, fidata, attestati, cercasi. Villa Bryce, Pendice Scorcola 518. 61940 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 69741 B

CUOCA capace cercasi per casa di cura a Trieste. Rivolgersi: Liebman, via Torre bianca 8, terzo. 61608 B

DOMESTICA sappia cucinare con buoni attestati cercasi. Via Milano 2. Panfili. 62006 B

DOMESTICA stabile con buoni attestati e prestaservizi per la mattina cercansi. Presentarsi solamente dalle 9 alle 12, indirizzo Piccolo. 61980 B

DOMESTICA con attestati cercasi piccola famiglia. Boccaccio 3, porta 6. 62158 B

DONNA pulizia cessi cerca Caffè Stazione. Piazza Libertà 3. 62124 B

DONNA cercasi per famiglia. Valle Rozzol 538, negozio. 69719 B

PRESTASERVIZI cercasi per pomeriggio. Rossini 16, terzo, «Minerva» 69793 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Felice Venezian N. 25, terzo. 62193 B

PRESTASERVIZI brava tutto il giorno cercasi. Artisti 10, terzo, sinistra. 69847 B

PRESTASERVIZI brava e forte per tutta la giornata cercasi. Piazza Ospitale N. 5, porta 9. 62110 B

RAGAZZA brava e pratica per lavori di casa, cercasi prontamente, stabile, non troppo giovane. Piazza Pozzo del mare N. 5, IV piano. 13430 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A SIGNORINA diciottenne, in cambio vitto, cerca posto presso distinta famiglia, per lavori casa, passeggio bambini, durante giorno. Buone referenze. Offerte «Maria» al Piccolo. 62136 C

AMMINISTRATORE assume stabile anche alto S. Vito e S. Giacomo Cappello 12, terzo, p. 12, 12.30 - 13.30. 58880 C

CHAUFFEUR meccanico serio, cerca posto anche in provincia oppure in garage. Indirizzo Piccolo. 69357 C

COSTRUTTORE edile concessionato, assume progetti, dirigenza lavori nella Venezia Giulia. Viale XX Settembre 22, porta 23. 69747 C

FUNZIONARIO governativo occuperebbesi adeguatamente qualche ora giornaliera. Offerte al Piccolo «Laureato» 69783 C

GIOVANE conoscenza contabilità, lavori ufficio, perfettamente francese, italiano, serbo-croato, spagnuolo, turco, cerca posto qualsiasi ovunque. Offerte «Estero» Piccolo 69681 C

GIOVANE pratico ufficio, conosce perfettamente italiano, serbo-croato, alquanto tedesco, bravo conteggio, dattilografia, cerca posto, lire 250 mensili. Offerte «Volonteroso 250» Piccolo. 61962 C

GIOVANE ventisettenne, energico, di buona condotta, offresi quale guardiano, con garanzia. Indirizzo Piccolo. 62208 C

IMPIEGATO commercio, pratico ramo legnami e tutti lavori ufficio e doganali, parla tedesco, bella calligrafia, cerca posto, entrata anche pronta. Offerte «Onestà» al Piccolo. 61738 C

ISTITUTRICE buona famiglia, assolta corso economia domestica, pratica bambini, buoni attestati, perfetta italiano, tedesco, aiuterebbe lavori casa, offresi a distinta famiglia. Gentili offerte sub «Urgentissimo» Piccolo. 69463 C

MAESTRA froebeliana, tedesca, conoscenza lingua italiana, con buoni attestati, cerca posto per bambini oppure aiuto in casa Trieste o fuori Scrivere «A. H.», via Miramar 67. 69447 C

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta (angolo via Industria). 69781 C

PRATICA contabile, indipendente, offresi miti pretese. Chiozza 49, porta 1 62148 C

QUARTETTO Jazzband, affiatatissimo, moderno repertorio, per qualsiasi genere, offresi. Offerte sub «Jazzband» al Piccolo. 69769 C

RAGIONIERE diplomato, perito commerciale, laureando scienze economiche, commerciali, serio, giovane attivo, bella presenza, distinto, già rivestite mansioni importanti, di fiducia, conoscenza italiano, francese, inglese, spagnuolo, referenze ottime, anche personalità politiche, pratico rami spedizioni, navigazione, capacissimo impianti contabili, tenuta uffici ragioneria, corrispondenza, segreteria, già distinto ufficiale decorato, ferito guerra, occuperebbesi presso importante ditta, serio commerciante, garantendo lavoro attivo, efficacissimo Offerte «Vodice» al Piccolo. 61930 C

SERBO, croato, italiano, tedesco, ottime referenze, offresi quale impiegato, viaggiatore, rappresentante. Offerte «Laborioso» Piccolo. 69727 C

SIGNORINA tedesca, nobile famiglia, conoscenza lingue, condurrebbe passeggio signorine, ragazzine distinte famiglie scopo conversazione. Offerte «Conversazione» Piccolo. 13429 C

SIGNORINA seria, assolta commerciali, bella calligrafia, brava conteggio, conoscenza perfetta slavo, desidera occuparsi presso ditta oppure praticante ufficio, miti pretese. Gentili offerte sub «Volonterosa» al Piccolo 69853 C

SIGNORINA distinta offresi vice-madre, donna chiavi, disposta viaggiare. Offerte «Indipendente» Piccolo. 68853 C

SIGNORINA coltissima, di bella presenza, parla diverse lingue, età 38 anni, capacissima, già direttrice casa di cura, cerca posto adeguato. Offerte «Lady 37» al Piccolo. 122631 C

SIGNORINA distintissima, colta, parla più lingue, ottenuto diploma scuola infermeria Vienna, bravissima massage, cerca posto distinto, anche privato. Offerte «Bruni» al Piccolo. 122581 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9, I. 67551 C C

A-JOUR macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Marmolja. 61953 CC

ACCETTEREI lavoro domicilio placati prezzi, per uso vetrina, esposizioni ecc, tutte le grandezze, massima convenienza. Offerte «Dilettante» Piccolo. 69767 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 60916 CC

FALEGNAME e parchettista eseguisce qualunque lavoro. Recapito: Via Valdirivo 7, pianoterra, (magazzino). 13421 CC

INFERMIERA privata offresi per iniezioni e assistere ammalati. Indirizzo Piccolo. 69225 CC

LAVANDAIA offresi. Chiarbola sup. 4. 69051 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. Via Olmo 17, I, destra. 69937 CC

MENDATRICE o guardarobiera, con attestati, offresi per hotels. Offerte «Fiduciosa» al Piccolo. 61820 C C

MURATORE e pittore, eseguisce qualsiasi lavoro tanto interno che esterno, in massimo ordine. Prezzi mitissimi. Vasari 5-III. 61740 C C

MURATORI, pittori, si offrono per rinnovare locali, quartieri; eseguiscono lavoro garantito. Offerte Rigutti 13, secondo. 62042 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II. scala destra. 59112 C C

PITTORE muratore, eseguisce quartieri, locali, metà prezzo. Tesa 5, barbiere. 61748 C C

SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamente vestiti; pagamento anche rateale, prezzi miti. Corso 45, terzo 61954 CC

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 250 CC

SARTA bianco, lavoro esattissimo offresi. Via Gatteri N. 46, V. 61788 CC

SARTA taglia prova elegantissimi vestiti, mantelli tailleurs. Zaccaria 5-I. 61868 C C

SARTO offresi lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 14, terzo, Misan 62014 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 60594 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAI per chiodare scarpe militari 30 centesimi al paio cercansi. Rivolgersi capocalzolaio via Chiozza 35. 61938 D

CONTABILE perfetto, signore o signorina, cerca stabilimento industriale. Offerte soltanto in iscritto Casella 277 Trieste. 69751 D

DITTA legnami cerca abile capopiazza, parlante italiano, tedesco, pronta assunzione. Offerte inutili senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo sub «Aosta». 13402/D

FALEGNAME lustrino capace cercasi per alcune settimane. Deposito mobili via S. Lazzaro 1-3. 62162 D

FOTOGRAFO cerca garzone. Via Gatteri n. 23, porta 17. 62174 D

GARZONA per ricamo mano e macchina, cercasi. SS. Martiri 30-III. 13400 D

GIOVANETTO 16-17 anni pratico commestibili cerca Moretti, Via Olmo 12, I. 61968 D

IMPIEGATO esterno, cerca prontamente ditta in spedizioni: riflettesi soltanto su prima forza. Offerte con eventuali referenze, sub «Indipendente» al Piccolo. 61794 D

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. Piazza Oberdan 5, IV. 200 D

PERSONA pratica appalto, con cauzione oppure garanzia, ricercasi. Offerte «Garanzia» Piccolo. 69703 D

PRATICANTE cerco per scrittoio. Corso Cavour 15, pianoterra. 62646 D

PRIMARIA antica Casa Informazioni Commerciali affiderebbe direzione provinciale persona intelligente precedenti ineccepibili. Ottima posizione sociale. Bene accetto larghe relazioni ambiente commerciale. Disponga decoroso ufficio centrale. Renardi, casella postale 363, Roma. 6699 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Presentarsi lunedì dalle 17 alle 18, piazza Oberdan 5, I, Fileti. 62058 D

RAGAZZO installatore cercasi. Via del Monte n. 14 (oggi aperto). 62142 D

RAGAZZO 15-16 anni per distribuire giornali cercasi. Presentarsi lunedì, Mazzini 39, II. 69947 D

RAGAZZO quindicenne negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 69845 D

SARTA bravissima ricercasi giornata. Indirizzo Piccolo. 69667 D

SIGNORINA pratica contabilità e dattilografia cercasi. Offerte Piccolo «Pronto». 62038 D

SIGNORINA con cognizioni contabilità per negozio cercasi. Offerte con pretese sub «Negozio» al Piccolo. 69709 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza dell'italiano, cerca prontamente studio tecnico. Boccaccio 25. 62012 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente paraggi Unità, cerca distinto stabile. Cestinansi offerte non indicanti prezzo «Armata» Piccolo. 62190 E

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA bella cerca magistrato stabile, distinto, per quindici settembre; pagamento subito. Offerte «Centro» Piccolo. 69835 E

CAMERA vuota cercano coniugi distintissimi, pressi Cesare Battisti, XX Settembre. Offerte «Antonio» al Piccolo. 61936 E

CAMERE due, ammobiliate, uso cucina, cercansi per coniugi. Offerte «Fortuna» Piccolo. 62118 E

CAMERETTA o camerino ammobiliato, cerca signorina, presso piccola famiglia. Offerte «Civiltà» Piccolo. 69439 E

STANZA pulita, indisturbata, cerca signorina distinta, presso persona sola. Offerte «Felicità» al Piccolo. 69713 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente presso persona sola, unico subinquilino, cerca giovane distinto, bella presenza, ufficiale prossimo congedarsi, stabile Trieste. Offerte indicando prezzo «Serenissimo» Trieste. 61932 E

STANZE due, belle, ammobiliate, da letto e da pranzo, con comodo cucina e bagno, per la durata di sei mesi, cercansi per metà settembre, presso distinta famiglia. Offerte «Centro» Piccolo. 69917 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, cercano coniugi soli, presso signora o famiglia distinta. Offerte «Stabili» Piccolo. 61944 E

STANZE due, vuote, per ufficio ed abitazione, libere, posizione centrale, luce elettrica, cerca viaggiatore spesso assente. Offerte «Viaggiatore assente» Piccolo. 13420 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZINO chiaro, arioso, affittasi. Piccardi 2, porta 21. 69733 F

A. STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente, distinta persona, volendo vitto, piccolissima famiglia. Corso Garibaldi 23, III, destra. 61928 F

AFFITTASI stanza bellissima due persone eventualmente una, luce elettrica, pulizia, angolo Oberdan. Indirizzo Piccolo. 62132 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via S. Lucia N. 6, porta 9. 13432 F

CAMERA elegantissima, salotto, pianino, ingresso scale, volendo comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62048 F

CAMERA matrimoniale, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Valdirivo 23, III. 69751 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossetti 12, porta 2. 69749 F

CAMERA elegante, una, due persone distinte, affittasi, eventualmente uso salotto, piano, pensione. Giustinelli 2 A, porta 3 69715 F

CAMERA elegante affittasi a ufficiale superiore oppure due amici ufficiali, presso persona sola. Indirizzo: Via Miramar 23, I p., sinistra. 69659 F

CAMERA da letto, salotto elegantemente ammobiliati, affittansi soltanto signore distinto, presso piccola famiglia distinta. Indirizzo Piccolo 69665 F

CAMERA ammobiliata, vicinanza giardino, affittasi ad impiegata. Indirizzo Piccolo. 69675 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, primo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69777 F

CAMERA matrimoniale, nuova, affittasi. Canova N. 13. 69899 F

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, affittasi. Via Gatteri 10, porta 8. 62180 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, luce, affitasi. Tesa 16, II. 62176 F

CAMERA bella, ammobiliata, pulitissima, volendo luce, vista mare, affittasi; escluso donne. S. Nicolò 4, porta 6. 62184 F

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi, prezzo modico; escluse donne. Via Ciamician (Armeni) 6, I. 62168 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Olmo 4, II, destra. 62166 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore serio, presso piccola famiglia. Foscolo 40, mezzanino, sinistra. 62104 F

CAMERA uno o due letti, affittasi. Ruggero Manna 18, II. 69889 F

CAMERA ammobiliata, con comodo di cucina, affittasi a marito, moglie. Via Cunicoli N. 7, pt. 62062 F

CAMERA bellissima, due letti, eventualmente salotto, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69963 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Piazza Goldoni 11, porta 21. 62206 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Artisti 6, I. 62200 F

CAMERE ammobiliate, due, con due letti, una un letto, luce, Corso Garibaldi, affittasi. Olmo 1, II, porta 10. 62133 F

CAMERETTA ammobiliata, pressi Stazione centrale, affittasi. Boccaccio 17, I 69815 F

CAMERETTA ammobiliata, comodo cucina, oppure per due amici, affittasi. Maiolica 9, II. 69723 F

CAMERETTA pulita affittasi, giovane dabbene, presso buona famiglia. Media 7, II, destra. 69879 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 69697 F

CAMERINO chiaro, soleggiato, eventualmente costo, affittasi. Donadoni 4, II. destra. 61964 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 69929 F

CAMERINO con letto d'affittare. Fonderia 4, II. 69905 F

CAMERINO affittasi a persona per bene. Via Ginnastica 43, I. 62210 F

LETTO d'affittare, ingresso libero, uomo solo. Via Mazzini 51, IV. 69857 F

PASTI due, trattamento famigliare, per lire 6 al giorno, ricevono persone dabbene. Indirizzo Piccolo. 69743 F

SIGNORINA o signora cercasi quale compagna stanza. Visitare pomeriggio, Torricelli 12, II, Cocolo. 62032 F

STANZA ammobiliata, vitto, affitta signora. Via Maurizio 2, III, destra. 69869 F

STANZA matrimoniale, eventualmente comodità cucina, affittasi solamente persone distinte. Molin grande 40, IV, sinistra. 62076 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, illuminazione elettrica, affittasi prontamente. Rivolgersi: Valdirivo 4, III, destra. 62078 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Riborgo 46, III, porta 9, angolo Corso. 62066 F

STANZA ammobiliata affittasi, uno o due letti. Via del Ponte 7, II. 62022 F

STANZA vuota, davanti, I piano, senza uso cucina, affittasi. Via Istituto 17, porta 1. 62004 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi, signore distinto. Indirizzo Piccolo. 69753 F

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi, persona sola. Bramante 6, V, Stanig. 69669 F

STANZA vuota con due finestre, luce elettrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 69829 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ferriera 5, III, porta 28, scala II. 69865 F

STANZA ammobiliata affittasi. Sanità 5, p. II, porta 8. 69867 F

STANZA ammobiliata d'affittare per due persone. Corso Garibaldi n. 23, II. 69855 F

STANZA bene ammobiliata soleggiata affittasi. Rapicio 5, porta 19. 62120 F

STANZA grande elegantemente ammobiliata affittasi. Via Udine 65, I piano. 62098 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via F. Francesco 34, II, destra. 62090 F

STANZA due letti, ingresso libero, disponibile per due operai. Carpison 16, I. 69965 F

STANZA bene ammobiliata anche per coniugi. Piazza Vico 9, porta 11. 69949 F

STANZA matrimoniale, luce elettrica, casa signorile, salotto, presso persona sola, comodo cucina, centro, affittasi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 62202 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, centro, affittasi. Genova 17, Latteria. 62202 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Piazza dell'Ospitale 3, I, porta 6. 69663 F

STANZA elegante affittasi, soltanto distinto signore. Tigor 21, destra, mezzanino. 69673 F

STANZA bella, grande, ammobiliata, affittasi. Gatteri 39, 7, porta 7. 69695 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi a due distinti amici, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 69769 F

STANZA splendida, ammobiliata, affitta piccolissima distinta famiglia. Piccolomini 6, porta 15. 69791 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Tigor 11, IV, sinistra. 61974 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 61942 F

STANZA matrimoniale, stanza pranzo, gabinetto bagno, comodo cucina, massima pulizia, affittasi a distinta persona, oppure due amici, con vitto, vicinanze Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 61958 F

STANZA con o senza comodo cucina, affittasi a signora pensionata. Viale Terza Armata 8, I. 61752 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via della Ferriera 36, IV, sinistra. 69925 F

STANZA con due letti affittasi prontamente, vicino Stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 62030 F

STANZA ammobiliata, affittasi con costo, tutto compreso 250 mensili. Indirizzo Piccolo. 69907 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 58, I, porta 10. 69921 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Cesare Battisti 15, mezzanino; visitare entro mattina. 69915 F

STANZA matrimoniale, completa, comodo cucina, affittasi, eventualmente costo. Tiziano 16, II, porta 7. 62178 F

STANZA matrimoniale, grande, stanza pranzo, pianino, comodo cucina, affittasi. XX Settembre N. 56, IV, destra. 62140 F

STANZA ammobiliata, vitto, luce elettrica, affittasi prontamente, due signori, Stazione centrale. Via Udine 12, portinaia. 13419 F

STANZA affittasi a distinta persona. Pauliana 6, II, porta 8. 13425 F

STANZA ammobiliata affittasi, persona seria; escluso donne. Sorgente 3, I, porta 5. 69849 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Ferriera 31, IV, porta 19. 69839 F

STANZA due letti affittasi prontamente. Via Rapicio 5, porta 13. 61720 F

STANZA ammobiliata, uso bagno, affittasi distinto signore serio, casa signorile, centro, massima pulizia. Offerte, referenze sub «Serietà» al Piccolo. 61872 F

STANZA vuota, uso studio, primo piano, telefono, gas, affittasi. Via Madonna del mare 5, Sastra. 13398 F

STANZE due vuote o parte ammobiliate, con comodo cucina affittansi a coniugi soli. Offerte al Piccolo «Trieste». 69717 F

STANZE due ammobiliate, bagno, comodo cucina affittansi. Possono ripresentarsi sorelle goriziane. Indirizzo Piccolo. 69903 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a persona per bene. Fonderia n. 4, III piano, Ladiana. 62182 F

STANZINO affittasi: escluse donne. S. Francesco 12, I, porta 7. 62064 F

VITTO famigliare darebbesi 2-4 persone. Palestrina 2, II, sinistra. 61942 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A RENDERE con spesa minima facili esami ottobre e diploma licenza tecnica, la Scuola Moderna apre un corso modello di preparazione. Schiarimenti: Corso Vitt. Em. 45. 122487 G

ALLIEVI chauffeurs. Corsi celerissimi scuola per ottenere certificato d'idoneità condurre automobili. Rivolgersi Lapi, via Bramante 12. 69343 G

AMMISSIONE prime classi medie, preparansi alunni. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, secondo). 122497 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lire la lezione. Gatteri 12, I. 62010 G

DOPOSCUOLA estivo, per alunni promossi e bocciati. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, secondo). 122497 G

INGLESE teorico pratico, conversazione, ripetizioni, insegna maestro. XX Settembre 40, II. 69787 G

MACCHINISTI preparansi agli esami. Insegnanti ingegneri navali. Programmi. Informazioni: Via Istituto 40, IV. destra, dalle 18-20. 69339 G

PRENOTAZIONI corsi settembre, licenza tecnica, ragioneria, Istituto tecnico; corsi commerciali; stenografia, ecc. Istituto «Battisti» (via Battisti N. 10, II). 122497 G

RIPETIZIONI scolastiche tutte le materie, corsi collettivi. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti N. 10, II). 122497 G

SIGNORINA dà lezioni piano a principianti, prezzi modici. Via Chiozza 5, III, porta 11. 69795 G

SIGNORINA scambierebbe lezioni corrispondenza, italiano, con lezioni tedesco. Offerte «Italiana» Piccolo. 69939 G

STUDENTE dà lezioni di algebra, geometria, matematica, scuola tecnica, preparando ad esami. Via Gatteri 33, porta 12. 600 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino mesi 5 smarrito, nome Antrè. Mancia portandolo trattoria «Ai Volti di Chiozza» via XX Settembre 5. 69739 H

DOBERMANN nero smarrito: mancia portandolo Foscolo 20, porta 2. 62068 H

FOX-TERRIER bianco, testa macchiata caffè, piastra 2380, risponde Rholf, smarrito: mancia riportandolo fabbrica pennelli, Torrebianca 28. 69817 H

PORTAFOGLI smarrito Viale XX Settembre, contenente licenza a nome Capella. Pregasi depositare piccolo verso mancia. 69931 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

ABITAZIONE ammobiliata 2 stanze, anticamera, cucina affittasi. Offerte «Direttamente» Piccolo. 62220 I

APPARTAMENTO splendido: 3 camere, cucina, camerino, bagno, dispinibile con competo arredamento. Offerte sub «Beatrice» al Piccolo. 69229 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi. Offerte «Centro Primo» Piccolo. 69805 I

APPARTAMENTO ammobiliato, sala, sei stanze, bagno, cucina affittasi per un anno, posizione centralissima. Offerte «X. Y.» al Piccolo. 69841 I

APPARTAMENTO disponibile ammobiliato, 6 stanze, bagno, cucina, telef., acqua, gas, luce elettr., confort, I.o piano, event. con annessovi nuovo gabinetto dentistico; dietro nuova chiesa Antonio. Offerte «Ritiro» Piccolo. 69707 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, cucina, confort, paraggi giardino pubblico, affittasi. Rivolgersi trattoria Lazzaretto vecchio 31. 69735 I

APPARTAMENTO via Cecilia, 3 stanze, bagno, cucina, luce, gas, scambiasi con più grande. Visitare dalle 16 alle 20. Indirizzo Piccolo. 69729 I

APPARTAMENTO, amenissima villetta, tre stanze, cucina, confort, scambiasi con altro eguale oppure più piccolo, preferibilmente centro, vicinanze stazione centrale. Offerte «Iris» Piccolo. 69649 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, affitto 25 mensili scambiasi con uno eguale o camerino in più. Via Brolotto 14, II. 69721 I

LOCALI vasti uso industriale, affittasi. Fabio Severo 73, Vidali. Visitare 10-12. 62126 I

MAGAZZINO grande molto chiaro, adatto piccola industria affittasi Roiano. Informazioni via Commerciale 18, I, destra. 62150 I

MAGAZZINO con due fori, via Lazzaretto vecchio 45, d'affittare per il 24 agosto venturo. Rivolgersi scrittoio via Economo 2. 69693 I

QUARTIERE camera e cucina, acqua, gas, scambiasi uguale. Via Coroneo 29, V, scala II, porta 21. 320 I

QUARTIERE due stanze, cucina, in villetta, 7 minuti dal tram Scussa, scambiasi con quartiere più grande o più piccolo, in centro; esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 60494 I

QUARTIERE stanza, camerino e cucina, ammobiliato, disponibile. Roico, Gretta sotto 141. 69133 I

QUARTIERE a Graz 2 stanze ammobiliate, 3 letti, acqua, gas, centro, per agosto-settembre, scambierei con quartierino qui. Sub «Graz 12» Piccolo. 13415 I

QUARTIERE signorile, 2 stanze, 2 camerini, cucina, parte ammobiliato, affittasi verso compenso spese. Offerte «Prontamente» Piccolo. 62154 I

QUARTIERE stanza, stanzetta, cucina, confort, vista splendida, sopra l'Ippodromo, scambiasi con altro eguale città. Indirizzo Piccolo. 69911 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, disponibile causa partenza affittasi. Indirizzo Piccolo. 62040 I

QUARTIERINO con mobilio affittasi subito causa partenza. Offerte «Colucci» Piccolo. 69789 I

QUARTIERINO ammobiliato affittasi in via Gatteri 31-II, porta 7; visitare dalle 10-12. 69699 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, dispensa, giardino, con tre stanze, cucina, pressi stazione Centrale, scambiasi, Fabio Severo 46-I, dalle 3-7. 62036 I

REGALO lire 2000 per scambio quartiere di camera, camerino, cucina, senza confort, con uno di 2 camere, camerino, cucina, con acqua, gas, in città. Rivolgersi: Moretti, via Olmo 12, I. 69967 I

SCAMBIEREI appartamento Genova, 7 vani, con altro Trieste corrispondente. Scrivere: Cassetta 1039 Z, Unione Pubblicità, Genova. 6697 I

SCAMBIEREBBESI quartiere 2 camere, cucina, acqua, gas, orto, a S. Giovanni, con 2 camere, cucina, paraggi S. Francesco, Coroneo. Indirizzo al Piccolo. 62052 I

STALLA, magazzino con acqua, affittasi prontamente. Portinaia, Molino vento 70. 69765 I

STANZE tre, camerino, cucina, accessori, scambiasi con altro di quattro stanze, accessori. Offerte «Urgente» Piccolo. 13370 I

STANZE 2, cucina, comfort, vista incantevole, scambio altro città o vicinanza. Strada Fiume 578. Centis. 69913 I

VILLA ammobiliata affittasi 24 agosto. Cragnetto, Lazzaretto vecchio 41-IV, dalle 12-2. 69431 I

VILLINO moderno, situato Grignano, 5 ambienti, parchetti, bagno, cucina, closet, terrazza, acqua Aurisina, completamente ammobiliato, posizione incantevole mare, monte, cento passi stazione ferroviaria, affittasi annualmente, eventualmente stagione. Rivolgersi Stavropulos, Corono 3, 11, dalle 13-15. 69779 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO, anche ammobiliato, cerco. Valastro, Zovenzoni 2. 13424 L

APPARTAMENTO vuoto, indipendente, buona posizione, cercano sposi. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Ufficiale marittimo» Piccolo. 69745 L

APPARTAMENTO ammobiliato, moderno, confort, libero, minimo 3 camere, cercasi in affitto, compensando generosamente mediatore. Offerte «Distintissimo» Piccolo 69773 L

APPARTAMENTO camera, cucina, possibilmente salotto, vuoto, cercasi. Offerte «Peppina» Piccolo. 61976 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, cucina, confort, cercano distinti sposi, disposti pagare molto bene. Offerte «Vuoto» al Piccolo. 61972 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, centro, uso pensione, cerco. Offerte sub «Pensione» Piccolo. 62144 L

APPARTAMENTO 3 stanze, moderno, cerco. Offerte «Fiume» Piccolo. 61946 L

APPARTAMENTO almeno 3 stanze, eventualmente ammobiliato, moderno, cercasi. Offerte «Stabile» Piccolo. 61950 L

CAMERA, cucina, vuote, cercansi paraggi Fabio Severo. Offerte «Giovanni» al Piccolo. 69923 L

FAMIGLIA distinta cerca appartamento quattro camere, cucina; esclusi intermediari. Offerte «32» Piccolo. 69451 L

MAGAZZINO molto chiaro, molto vasto, cercasi. Offerte «Piccola industria» Piccolo. 69265 L

NEGOZIO vuoto, Corso o piazza Borsa, cercasi. Offerte Trieste 3, Casella postale 79. 69687 L

OFFRO lire 500 chi procurami camera-cucina, vuote. Offerte «Machach» Piccolo. 61992 L

QUARTIERE 3 stanze, confort moderno, cercansi pagando generosa mancia chi lo procura. Offerte «Pronto» Piccolo. 69737 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, camerino, possibilmente vuoto, cerasi in città. Offerte Perovtka, Corso 37, mezzanino. 69691 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, camerino, cucina, cercasi possibilmente pressi via Giulia. Offerte «2000» Piccolo. 61990 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, vuoto, cucina, possibilmente centro, cercasi. Offerte «Sposi» Piccolo. 13418 L

QUARTIERE 3-4 stanze, bagno, anche fuori città, cerco. Offerte «Belvedere» Piccolo. 61948 L

QUARTIERE piccolo, moderno, ammobiliato, vicino Corso V. E. III, cercasi. Gentili offerte «Signorina sola» Piccolo. 13422 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale rovere Slavonia, psiche splendida lire 1350; altra frassino, specchi fino terra, vendonsi. Türk, Rossini 20. 122597 M

A. A. GUARNITURA giardino, tavola, divano, 2 poltrone, 2 sedie, lire 240, straoccasione. Türk, Rossini 20. 122597 M

A. OCCASIONE. Causa lungo viaggio vendo vestiti, cappotti uomo usati ecc. Istituto 9, mezzanino, sinistra. 69819 M

A. OROLOGIO oro uomo, doppia cassa; impermeabile doppia gomma, vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 69876 M

APPARATO Rietschel 4 1/2X6 Linear 1:45 vendesi occasione; altro 9X12. Viale XX Settembre 8-IV, sin., dalle 18 in poi. 69497 M

APPARATO telefonico nuovissimo, uso pulto, con mensola, vendo. Rossetti 37. 69935 M

ARMADIONE lucido, una porta, massiccio, vendesi; esclusi rivenditori. Anastasio 10-I, sinistra. 62034 M

ARMADIO rouleaux, rovere, doppio, americano, lire 320 straoccasione; poltrone, sedie vendonsi. Türk, Rossini 20. 122597 M

ATTACCAPANNI con specchio, divano bello, peluche; tavola, sedie pelle, acquarium, vasca cristallo, vendo. Anastasio 10-II. 69969 M

ATTACCAPANNI, specchio, lampada, canapè, tavolino, obbiettivo, vendonsi. Mazzini 51-II. 13428 M

BAGNO zinco, grammofono, organdis ricamato, cappello, vendonsi. Sebastiano 7-II, destra. 69919 M

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, vendesi occasione. Battisti 33-II. 62038 M

BICICLETTA corsa doppio pignone, vendo. Piazza S. Giovanni 3, liquoreria. 69323 M

BICICLETTA Atala, quasi nuova, vendesi lire 500. Rossetti 39, portinaia. 62034 M

BICICLETTA con gomme nuove vendesi lire 280. Stuparich 12-V, ex Boschetto. 62044 M

BICICLETTA Stiria, fortissima, vendesi lire 300. Torre Bianca 27-III. 69671 M

BICICLETTA seminuova vendesi. Via P. Castaldi 8-III p. 69693 M

BICICLETTA da corsa, buonissimo stato, con tubolari di ricambio, vendesi rara occasione lire 500. Tresso, Ferriera Servola, portiere. 69763 M

BICICLETTA mezza corsa, altra militare, mozzo libero, vendo. Pallini 1-I. 69767 M

BICICLETTA seminuova vendesi occasione. Via Madonnina n. 4-I. 61994 M

BICICLETTA corsa, ottimo stato, vendesi. Via Tiziano 6, p. 13. 69897 M

BICICLETTA buono stato 160, altra Frera, originale, da viaggio, lire 370 vendonsi. Via Industria 2-I. 62160 M

BICICLETTA Victory, nuova, tubolari, vendo straoccasione. Piazza Barbacan 4, osteria. 62146 M

BICICLETTA corsa lire 300 trattabili vendesi. Azeglio 2-V, Cravagna. 69851 M

BICICLETTA corsa, quasi nuova vendesi. Latteria passo Carlo Goldoni 1. 69843 M

BICICLETTA marca tedesca vendo causa partenza. Tor S. Piero 1. 69883 M

BICICLETTA mezza corsa, marca tedesca, vendesi vera occasione. Via Capitelli 4-III, dalle 9-12. 69877 M

BICICLETTA con gomme nuove vendesi lire 165, dalle 6 alle 13. S. Lazzaro 20 latteria. 69871 M

BICICLETTA seminuova, da passeggio, vendesi a prezzo d'occasione. Via Conti 24-I. 62112 M

BICICLETTA corsa, seminuova, tubolari riserva, vendesi 530; altra ragazzo 200. Bosco 50-III, destra. 62216 M

BICICLETTA mezza corsa, altr adonna vendonsi straoccasione. Via Nicolò Cicotti 75, Velicogna. 69955 M

BICICLETTA mezza corsa, perfetta, vendo lire 340. Manzoni 18. 69943 M

BLOUSES 2, bellissime, maglia seta, vendonsi vera occasione. Via Orologio n. 5, p. IV, porta 16. 69513 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi prezzo occasione, facilitazioni. Gatteri 32, quinto, porta 6. 69946 M

CAMERA matrimoniale, chiara, massiccia, lussuosa, psiche, nonchè camera pranzo, bellissima, vendesi, occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 480 M

CAMERA matrimoniale solidissima, mogano, psiche, cristalli, marmi, farmacie, lavorazione triestina, occasionissima vendo. Fonderia 12, primo, destra. 69961 M

CAMERA pranzo, quercia affumicata, grandiosa fiorata, vendesi prezzo convenientissimo. Solitario 2, secondo. 62164 M

CAGNETTI fox-terrier vendo. Trattoria Quaiatti, S. Giovanni Guardiella. 69407 M

CANARINI vendo. Via Molino a vento 4 A. 69327 M

CANE caccia spinone vendesi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 62034 M

CANE lupo-pastore (razza pura) ottimo per guardia di ville, età mesi 7, vendesi. Via Valdirivo 15, quarto. 69859 M

CANE lupino giovane da vendere, buon prezzo Ebner, XXX Ottobre 14. secondo. 69863 M

CANI levrieri giovani, pura razza, certificati, vendo. Zovenzoni 5, primo. 61998 M

CARRETTO due ruote, quasi nuovo, conigli americani, vendonsi. Chiarbola Superiore 237, dietro villa Veneziani, sotto Servola. 62108 M

CARROZZELLA bambino, comoda, bella, straoccasione, prezzo fabbrica vendesi. Türk, via Rossini 20. 122589 M

CASSA Controllo National quasi nuova, prezzo occasione, vende Müller. Ireneo 6. Visitare giorno. 62062 M

CHIFFONNIER, etagere, libri, pattini nuovi, vendonsi causa partenza, prezzo minimo. Sette fontane 483, I piano. 13431 M

CHIUSURA scrittoio e diversi altri, vendonsi lunedì dalle 8-10. Via Ugo Polonio (Bachi) 3. 69941 M

COPERTORE, coltrinaggi due finestre, tulle modernissimo, vendo, occasione. Gatteri 23, I, Colautti. 360 M

CREDENZA grande, lucida, vendesi. Via Giuliani N. 6, pianoterra, portinaio. 13416 M

CUCINA vendo prezzo occasione. Piccardi N. 2, porta 2. 62086 M

CUCINA lussuosissima, ultimo modello; altra semplice, vendonsi, rarissima occasione. Molino vapore 13. 61602 M

CUCINA modello, straordinaria bellezza, con o senza marmi; altra più semplice, vendonsi buon prezzo. Via Ferriera 5, Biecher. 540 M

CUCINA signorile vendo occasione, lire 700. Torre bianca 41. 69891 M

CUCINA nuova, moderna, solidissima, vendesi occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 62130 M

CUCINA finemente lavorata, sette pezzi, vendesi lire 800. Solitario 2, secondo. 62164 M

CUCINA signorile con cristalli, vendesi occasione. Torquato Tasso 6, falegname. 69901 M

CUCINA, vetrina, banco colapiatti, tavolo, non colorato, vendo lire 350. Coroneo 39, terzo. 62050 M

DIVANO letto, divanetto, credenza, camera antica, salottino pelle, con fioraia, vendonsi. Vasari 20, II, sinistra. 69895 M

FALEGNAME vende buon prezzo armadi 4 cassetti, due etageri per scabello. Media 20, interno. 62116 M

INPERMEABILI due nuovi, idem scarpe uomo alte N. 44, vendo. Buffet Carducci 15. 62008 M

LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi 45, lanetta 90, ed altri mobili singoli vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 69399 M

LETTI nuovissimi 55, suste 50, materassi crine 30, lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12-I, tappezziere. 69959 M

LETTINO ferro per bambini, vendo, Via Chiozza 7-II. 61978 M

LETTINO bambini completo, vendo. Giulia 69, porta 12. 62100 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, prezzo molto conveniente, vende Müller. Ireneo 6: visitare tutto giorno. 62062 M

MACCHINA Singer vendo causa bisogno, 300. Udine 51, III, destra. 300 M

MACCHINA cucire Singer, moderna, sarto, vendo. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 62002 M

MACCHINA taglio salumi, fabbrica olandese, con 3 morse, vendo. Müller, Ireneo 6. 69837 M

MACCHINA Singer quasi nuova, a mano, a piedi, vendo causa bisogno. Riborgo 27-I. 62170 M

MACCHINA cucire, vendo giornata qualunque prezzo. Pozzo Mare 2-I, destra. 69967 M

MACCHINE scrivere Monarch e Smith Bros ricostruite, nuove, a prezzo d'occasione, vende Rakos, via Milano 19. 61842 M

MONETE antiche argento bronzo, anche singole, vendo occasione. Piazza Ospedale 4-II, ore 14-16. 69893 M

OCCASIONE vendo orologio regolatore buonissimo, precisione, e calzoni seta cruda nuovi. Via Madonnina 26, G. Roberto. 69927 M

OCCASIONE tavolo crocera, 6 sedie, scrivania, 2 poltroncine, tutto lire 700. De Amicis 11, porta 11. 62156 M

OROLOGIO d'argento precisione, da uomo, tascabile, marca «Schaffhausen», vendo buona occasione. Scoglietto 10, porta 2. 61960 M

OROLOGIO «Schaffhausen» oro, con catena, vendo. Istituto 9, mezzanino, sinistra. 59821 M

PASSEGGIO bambini, bagno semicupo, lapidi, piramidi per cimitero, vendo. Via Caterina 8, porta 9. 62128 M

Il 30 maggio 1922 spirava improvvisamente sul monte Sablich presso Monfalcone il nostro indimenticabile

RICCARDO FOGAR

diciassettenne

lasciando nel più profondo dolore gli inconsolabili genitori, gli zii, zie e cugini che ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero.

Le care spoglie verranno a suo tempo trasportate a Trieste e tumulate nella tomba di famiglia.

Le desolate famiglie: SUSIG, FOGAR, KOSUH

Giacomo Levi

spirò quest'oggi dopo lungo soffrire.

La desolata famiglia partecipa ai parenti ed amici la triste notizia.

I funerali seguiranno lunedì p. v. alle ore 9, dalla via Chiozza N. 17, direttamente al Cimitero.

Trieste, 15 luglio 1922.

Pasquale Bilos

di soli 24 anni

amministratore della Mina La Grande di Collahuasi (Chile)

cessava di vivere lontano dai suoi cari il 15 maggio passato, dopo 13 giorni di sofferenze, inseguito ad accidente.

I desolati genitori **Mariano** e **Anna**, il fratello **Marino**, le sorelle **Ines Krauseneck** e **Ester** in unione al cognato e parenti tutti, partecipano con dolore tale perdita agli amici e conoscenti.

Fiume, 14 luglio, 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il **SINDACATO AUTOMOBILISTI ED AFFINI** partecipa con dolore la morte del consocio

DANTE FOSSI

avvenuta quest'oggi.

S'invitano i colleghi tutti a partecipare al funerale che avrà luogo lunedì 17 corr. alle ore 10, partendo dalla via dell'Olmo 12.

Trieste, 15 luglio 1922.

I Soci dello «Sort Club Monfalcone» annunciano costernati la morte del loro segretario ed amico

ARGENTINO CASTELLENGO

arbitro ufficiale della F.I.G.C., membro del Comitato Regionale F.I.G.C.

avvenuta in seguito a ferite riportate in accidente automobilistico.

I funerali avranno luogo Domenica 16 corrente, alle ore 9, partendo dall'Ospedale civile.

LA DIREZIONE

Il presente serve quale partecipazione diretta.

DANTE FOSSI

cessò di vivere dopo breve soffrire.

Di tanta sciagura ne danno annunzio la desolata consorte **VITTORIA nata BIBULICH,** i figli **DANTE** e **GALLIANO,** i genitori **LUIGI** e **ADELAIDE,** il fratello **GALLIANO,** unitamente agli altri congiunti.

I funerali seguiranno lunedì 17 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 12 di Via dell' Olmo.

Trieste, 15 luglio 1922.

PIANINO germanico nero, come nuovo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 69771 M

PIANINO mondiale, incrociate, nuovo, lire 3900, piano Mignon mondiale, meccanica inglese, nuovo, lire 4800, vendo. Via Sanità 16-I. 69785 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendonsi; facilitazioni pagamento. Olivo, Udine 18. 60302 M

PIANOFORTE Boesendorfer buonissimo stato, vendo. Lunedì e martedì dalle 15 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 69951 M

REGISTRATORE di cassa, modello corrente, vendo per 2900. Rivolgersi: Corrado Percose, via Udine, Cormons. 122610 M

ROMANZI ultima novità, trovansi biblioteca circolante via Spiridione 1. 13427 M

SCAFO magnifico, lungo 7 metri, sagoma elegante, costruito pitchine e teak, con «Daimler» 18 HP, velocità 10 nodi, vendo occasione, prezzo modicissimo. Via Pietà 11. 69971 M

SCARPE seta nere N. 36, vendo. Tiziano 9, porta 12. 62214 M

SCARPETTE lacca quasi nuove, per 5-7 anni, vendo lire 25. Via Piccolomini 7-IV, destra. 61986 M

SPOSI! Stanza matrimoniale solida, elegante, lavorata finemente, vendo, dalle 14-16. Indirizzo al Piccolo. 62152 M

STANZA da pranzo in noce americano con marmi e specchi molati, vendo lire 2200. Via Udine 25, magazzino. 69797 M

STANZA matrimoniale, faggio lucido, lire 1200, altra tinta mogano lire 1400, vendo. Via Udine 25, magazzino. 69797 M

STANZA da pranzo in quercia affumicata, con e senza stipo, vendo. Via Udine 25, magazzino. 69801 M

STANZA matrimoniale in acero americano, con magnifica psiche, lavorazione solida ed artistica, vendo. Via Udine 25, magazzino. 69803 M

TAPPETO splendido Sirias, vendo causa partenza. Giulia 69, porta 14. 69677 M

TENDE (due) grandi, da campo, inglesi, metri 11×15, doppio telo, armatura ferro, legno, vendonsi, prezzo assoluta convenienza. Via Mazzini N. 30, portiere. 67853 M

VASI giapponesi splendidi, altezza 1 metro, occasione vendo. Via Venezian 24, porta 5. 62016 M

VASI 2 giapponesi originali, scarpette 37 nuove in vernice, vendo. Palladio 2, porta 11. 69725 M

VASI giapponesi 2, alti 60 cm., vendonsi. Via Galleria 5-III, dalle 8 alle 16. 330 M

VESTITI 2 seta nera nuovi, altri organdis celeste, vendo occasione. Ginnastica 58, porta 4. 69823 M

VESTITO uomo bleu, statura alta, quasi nuovo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 69619 M

VESTITI 3 finissimi, statura snella, 1 nero smoking completo, buon affare per camerieri, vendo prezzo d'occasione. Ind. Piccolo. 69831 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni assortimento gabardin, giacche alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 61582 M

VESTITI ultimo modello, lana, seta, etamine e percalle, tinte assortite, vendonsi, straoccasione. Via Ferriera 5, deposito mobili. 510 M

VESTITO organdis viola e vestito battista, seta celeste, fattura ultima moda, vendo causa lutto prezzi mitissimi. Via Procureria 6-IV, porta 20. 13423 M

VETRINA, comò 4 cassetti, carrozzella, specchio, vendo. Commerciale 13-I. 62212 M

VIOLINO intero vendo lire 150. Via Commerciale 13-II, porta 20, dalle 9 alle 13. 69909 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico acquistasi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Fotografica» Piccolo. 61982 N

ATTENZIONE! Compro mobili, camere complete, nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, pianini, biciclette, vestiti, stivali usati, grammofoni, dischi. Via Beccherie 5, magazzino. 13426 N

CARRETTO a due ruote, possibilmente con suste acquistasi. Cooperative Operaie, Ufficio tecnico. 69775 N

CARROZZELLA, macchina per cucire, compero subito. Via Commerciale 13-I. 62212 N

CASSEFORTI due per libri nonchè fornitura in pelle per stanza direzione cerco. Offerte «F. S. A.» Piccolo. 68549 N

FRANCOBOLLI Congresso filatelico comperansi in quantità. Offerte «Mediolana» Piccolo. 69962 N

GHIACCIAIA piccola, uso famiglia, cercasi. Offerte prezzo «Massima convenienza» Piccolo. 62194 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 60924 N

SGABELLO chiaro, sedie, susta metallica, poltroncine, sofà da coprire, acquistansi. Offerte «Pulito» Piccolo. 13397 N

VIOLINO 1/2 acquistasi. Offerte «Buono» Piccolo. 6679 N

VITTORIA (panier) per un cavallo, moderna, ottimo stato, acquisto. Offerte con prezzo «Vittoria» al Piccolo. 69083 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6. I. 64890 O

A. CORALLI gressi, oro, platino, dentiere, corone, fiorini pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 69975 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 122239 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9, la fonte degli acquisti. Modelli ultime creazioni 35, tagal 17, organdis 25, picot, liseret 27, tulle malines 3.50. 62106 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) telefono 957. 1048 O

ATELIER ricamo, scelta pizzi, ricami a mano; specialità servizi tavola, guarniture complete per stanze. Assortimento lavori disegnati. Via Leo 11. 62114 O

CARTA per decorazione di stanze, prezzi di assoluta concorrenza. Ventisettembre 16, tel. 1706. 62122 O

CURA del sangue «Roob Lafetesteure» (estratto Salsapariglia concentrato). Il più poterto depurativo iodurato e semplice. Non produce disturbi gastrici, perciò tollerato d'estate. Solamente nell'antica farmacia Rondolini (Codermatz). Riborgo 17 13813 O

DISPONENDO grandioso locale, migliore posizione, via Nazionale, Roma, darei in affitto breve scadenza, inoltre prenderei in occasione Befana, per deposito forte stock giocattoli, dando massime garanzie. Bernardi, Napoleone III, 59, Roma. 6698 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal così detto colpo d'aria, si combattono efficacemente col liquore Godina. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

INDIRIZZI commerciali di qualsiasi specie, genere, località (sempre aggiornato), fornisce il «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Catalogo lire 4). 6684 O

LATTE all'ingrosso ed al minuto, di prima qualità, offresi a caffè, latterie e a rivenditori stabili con cauzione. Assortimento burro da tè e fior di latte, al litro. Servizio a domicilio. Deposito: Via Geppa 12. 1400 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne ecc., ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico, presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (France). 6678 O

MOTORE monofase, 110 volts, 1/6 HP, vendesi. Battisti 33-II. 62038 O

PULTI americani 3, stanze pranzo 2, palissandro, nuove, vendonsi occasione. Benzien, Tergesteo. 69705 O

ROTTAMI ferro, metalli e ghisa, acquistansi. Via Settefontane n. 7, Petrina. 69811 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli valigie ogni specie. 122131 O

VASCHE da bagno ghisa smaltata, primissima, vende ed installa a prezzi eccezionali Giuseppe Runnik, via Udine 11. 68789 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAMMENDATORE «Velox» applicabile ogni macchina da cucire, indispensabile per ogni famiglia, lauto guadagno, cerchiamo concessionari tutti centri, campione lire 12. Dirigere richieste Luigi Payer, Pordenone. 122579 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BATTELLINA costruzione 1921, con remi e vela, vendo per lire 800. Visitarla al cantiere Antonio Dapretto, S. Bernardino, presso Pirano. 69685 Q

MOTO Indian 7-9 HP con carrozzino, perfetta, qualsiasi prova, vendesi occasione. Zanier, Via Boccaccio 12, III. 13409 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi» perfettissima, elegante, vendo. Garage Mazzoli, via Galileo. 61956 Q

MOTOSCAFO lungo 7 metri, motore Daimler 18 HP, velocità 10 nodi, vendo prezzo modicissimo. Garage Pietà 11. 69973 Q

VULCANIZZAZIONE pneumatici vapore, garanzia, convenienza. Officina Chivilò, via d'Azeglio 8. 69875 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— R

ATTENZIONE! Socia, socio, con 20.000 contanti, cerco per sfruttamento articolo grande diffusione Trieste, provincia. Dispongo uffici, materiali, per 30.000. Offerte serie, non anonime, sub «Bonmarchè» Piccolo. 1300 R

BAR centrale avviatissimo, fornito tutti decreti, vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 62000 R

BOTTEGA calzolaio bene avviata, vendo. Rivolgersi G. Vasari 12, portinaia. 61966 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, vendo oppure affitto. Via della Scalinata 12. 62084 R

CERCASI socio per fornace calce, pronta qui Trieste. Indirizzo al Piccolo. 62092 R

CERCANSI 5000 lire sulla prima intavolazione, 7%. Indirizzo al Piccolo. 62018 R

CINEMATOGRAFO importante in provincia, vendo causa partenza. Indirizzare offerte sub «Affarone» al Piccolo. 62134 R

CHIOSCO-buffet, stazione bagni, vendo o affitto. Indirizzo al Piccolo. 69755 R

CUCINA caffè popolare vendo 9000. Via Solitario 3, pistoria. 62096 R

DECRETO caffè, ecc. ecc., cedo affitto, prezzo da combinarsi. Commerciale 335, buffet. 62060 R

LABORATORIO falegname con molti ordigni, vendo buona posizione. Udine 27-II, porta 11. 60534 R

LAVORATORIO legatoria libri completo compreso quartiere vendesi. Indirizzo Piccolo. 13407 R

LOCALE uso trattoria, anche qualunque industria, cedesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 500 R

OFFICINA meccanica con motore a gas vendesi lire 8000. Indirizzo Piccolo. 69395 R

NEGOZIO d'angolo, centrico, adatto manifatture, liquoreria, buffet, cederebbesi. Indirizzo al Piccolo. 62186 R

NEGOZIO completamente arredato, cedesi prontamente, occasione buonissima. Indirizzo al Piccolo. 62070 R

SPACCIO vini con fermativa vendo. Indirizzo al Piccolo. 69833 R

TRATTORIA con decreto, ricco inventario, vendesi partenza proprietario. Ferriera 29. 62204 R

UFFICIO centrico arredato, luce, telefono, entrata libera, vendo. Ind. Piccolo. 62172 R

VENTIMILA 1 anno, cercansi verso garanzia credito litigioso decuplo valore. Offerte «Litigioso» al Piccolo. 69881 R

10.000 a 200.000 lire disponibili per prime e seconde ipoteche stabili città. Scrivere Hildwein, Trieste, Tergesteo. 61938 R

100.000 lire offro verso solida garanzia al 6 per cento. In cambio impiego adatto commerciante media età. Serie dettagliate al Piccolo sub «Positivo premuroso». 61772 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASE 2 con 9 quartieri, bella corte e quart[...] pronta entrata, occasione lire 35.000. Chia[...]no S. Luigi 529, Olivo. 62024 S

CASETTA oppure quartiere con campagna, co[...]perasi oppure in affitto, anche territorio. [...]dirizzo al Piccolo. 69741 S

FONDO da vendere per villino, con acqua, vicino al mare, contrada Prove. Indirizzo Piccolo. 61934 S

SAGRADO, Friuli, vendesi casa 9 locali, completamente rimessa nuovo, uso commercio industria. Rivolgersi orologiaio Ginnastica 1 61970 S

VILLA massimo lusso e comfort, rimessa completamente a nuovo, riscaldamento centrale, luce elettrica, gas, acqua, vendesi eventualmente permutasi con stabile. Indirizzo al Piccolo. 69805 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

MARE. Riccione. Hotel Pensione Savioli, parco, tennis, garage, trattamento famigliare. Pensione compresa stanza, lire 25 in più. 6656 T

MONTECATINI. Preferite Albergo Savoia, Va[...]tini, cucina veneta, vicinissimo sorgenti, magnifico parco, ottima pensione. 122486 T

VILLEGGIATURA Prealpi Carniche, posizione amena sul Tagliamento, aria saluberrima, stazione ferroviaria, escursioni incantevoli, pattinaggio, prezzi miti. Informazioni: Riuniti Alberghi Cicuto-Mecchia, Valeriano (Udine). 69979 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ALLE signore eleganti, consiglio usare le ventriere speciali elastiche che, riducendo carni, modellano, snelliscono la persona. Ortopedico Vianello, Corso Garibaldi 13, abitazione. 62135 U

ARTURO C. Scritto 3 volte. Vediamoci oggi p. stesso posto primo appuntamento. Nerina 69387 U

DEBOLEZZE fisiche o di mente, stati di esaurimento, impotenza, neurastenia, polluzioni, combattono e si curano con lo sciroppo che porta il nome di «Sirofosfit», che si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo 324 U

DESIDERO conoscere Muratore o influente per ammissione al rito scozzese antico moderno accettato. G. Q. S. 62080 U

DISTINTISSIMO 30enne, impiegato Stato stabile, ottimo stipendio, conoscerebbe onestissima signorina provinciale con dote, scopo matrimonio. Anonimi cestinansi. Trattasi pure con parenti. Scrivere dettagliatamente sub «Felicità» al Piccolo. 62026 U

FOTOGRAFIA Wulz, speciale pel ritratto femminile. Corso Vitt. Em. 19. 62198 U

GUERRA e morte tutti unguenti, acidi, fumigazioni e prodotti non garantiti. Usate sterminatore cimici Astorpof americano. Vendesi nelle drogherie lire 4. 62102 U

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione di queste due farmachi voi dovete ricorrere per cura e sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente su vostro male impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

L'ECCESSIVA sudorazione dei piedi non è [...] fatto normale, essa è derivata da un'attività patologica delle glandole sudorifere della cute. La pulizia non elimina sufficientemente questo difetto. Bisogna reprimere la produzione eccessiva di sudore e rinforzare la pelle delicata. A questo scopo fu ideato l'«Antisudin». Questo preparato modera la secrezione delle glandole, rende la cute più resistente, elimina ogni odore molesto. L'«Antisudin» si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE accoglierebbe gestante. Riceve dalle 12-16. Corso Garibaldi 23. 69933 U

LUIGIA R. Inserito per errore giorno 8. Attendo impaziente preavviso incontro, per comunicazioni. Sempre teneramente tutto presso te 122609 U

NERINA. Ricevuto vostra 13 corr. Pregovi scrivermi solito indirizzo, indicandomi dove, quando possiamo vederci. Saluti Arturo. 69701 U

NINO. Ieri scritto. Attendo tue. M. 69957 U

OLIMPIA. Saluti. Parto da Trieste. Nino. 62192 U

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante, sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

POVERA donna darebbe bambina a costo a persona di cuore. Indirizzo al Piccolo. 69665 U

PROFUMERIE finissime, saponi, ecc., a buon prezzo, presso Cillia, Via Roma 20. 1389 U

RONDINELLA. Dimmi se sei guarita. Non lasciarmi in pensiero. Tanti, tanti saluti. 62074 U

SALA Milano (Campi Elisi). Oggi apertura grande festa da ballo, dalle 17 in poi. Orchestra Kessiesoglù. Domani lunedì e giorni seguenti, lezioni serali dalle 19. Maestro Gi[...] Modugno. 69661 U

SALA «Sauro», Michele 12. Grande festa danzante dalle 17 in poi. 660 U

SIGNORE!!! Visitate esposizione modelli Torinese «Sic». Hotel Milano. 62086 U

VEDOVA quarantenne, con azienda bene avviata, desidera conoscere serio signore con piccolo capitale, scopo matrimonio. Inviare non anonime sub «Massima serietà» al Piccolo. 69609 U